



COMUNE di MASCALUCIA

Città Metropolitana di Catania

\*

Ufficio di Protezione Civile



# Piano Comunale di Protezione Civile

*Aggiornamento MARZO 2024*

## RELAZIONE GENERALE



## INDICE

- 1) INTRODUZIONE
  - 1.1) Riferimenti normativi
  - 1.2) Il piano comunale di Protezione Civile
  - 1.3) Struttura del Piano
- 2) INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO
  - 2.1) Inquadramento amministrativo, geografico e demografico
    - 2.1.1) La Popolazione - Dati generali
  - 2.2) Inquadramento storico e Artistico-Monumentale
  - 2.3) Inquadramento orografico, idrografico e meteo-climatico
    - 2.3.1) Inquadramento orografico e geomorfologico
    - 2.3.2) Inquadramento meteo-climatico
    - 2.3.3) Inquadramento geologico
    - 2.3.4) Caratteristiche idrologiche ed idrogeologiche
  - 2.4) Edifici Strategici e Rilevanti
    - 2.4.1) Edifici strategici
    - 2.4.2) Edifici rilevanti (*Sedi Municipali, Luoghi di aggregazione, Scuole pubbliche, Luoghi di culto, Associazioni per l'infanzia, Servizi postali e bancari, Strutture ricettive, Case di riposo e Comunità alloggio*)
  - 2.5) Servizi Essenziali
  - 2.6) Strutture sanitarie locali
    - 2.6.1) Presidi sanitari
    - 2.6.2) Farmacie
    - 2.6.3) Ambulatori medici generici
    - 2.6.4) Laboratori analisi
    - 2.6.5) Ambulatori veterinari
  - 2.7) Aree di stoccaggio e distribuzione di materiali infiammabili
- 3) RISCHI PRESENTI NEL TERRITORIO
- 4) MODELLO D'INTERVENTO
  - 4.1) Organizzazione della struttura di protezione civile
    - 4.1.1) Sistema Comunale di Protezione Civile
    - 4.1.2) Ufficio Comunale di Protezione Civile
    - 4.1.3) Enti e Soggetti locali e sovracomunali di riferimento
  - 4.2) Elementi strategici operativi della pianificazione di protezione civile
    - a) FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE
      - 4.2.1) Coordinamento operativo locale
      - 4.2.2) Presidio Operativo Comunale o Intercomunale
      - 4.2.3) Centro Operativo Comunale (C.O.C.)
    - b) AREE DI EMERGENZA
      - 4.2.4) Aree di attesa della popolazione
      - 4.2.5) Aree di accoglienza o ricovero
      - 4.2.6) Aree di ammassamento soccorritori e risorse
      - 4.2.7) Zone di atterraggio di emergenza (Z.A.E.)
    - c) TELECOMUNICAZIONI
      - 4.2.8) Le telecomunicazioni
    - d) VIABILITÀ DI EMERGENZA
      - 4.2.9) Il Piano della viabilità di emergenza
    - e) PRESIDIO TERRITORIALE
      - 4.2.10) Il presidio territoriale
    - f) VOLONTARIATO
      - 4.2.11) Il volontariato
      - 4.2.12) Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile (GCVPC)
    - g) MEZZI e MATERIALI
      - 4.2.13) Mezzi e materiali
  - 4.3) Procedure operative
    - 4.3.1) Misure di salvaguardia della popolazione
      - 4.3.1.1) Informazione alla popolazione
      - 4.3.1.2) Sistemi di allarme per la popolazione
      - 4.3.1.3) Modalità di evacuazione assistita
      - 4.3.1.4) Modalità di assistenza alla popolazione
    - 4.3.2) Ripristino dei servizi essenziali
      - 4.3.2.1) Salvaguardia delle strutture ed infrastrutture a rischio
  - 4.4) Sistema di comando e controllo
    - 4.4.1) Schema del sistema di coordinamento e flusso delle comunicazioni
    - 4.4.2) Presidio Operativo Comunale e Presidio Territoriale
    - 4.4.3) Attivazione in emergenza
    - 4.4.4) Attivazione del sistema comunale di protezione civile in caso di emergenza
- 5) APPENDICE e ALLEGATI

## 1) INTRODUZIONE

La parte introduttiva del Piano di Protezione Civile riporta la data di approvazione e di aggiornamento del documento con la citazione del relativo provvedimento e la sintesi dei principali contenuti.

\*

### 1.1) RIFERIMENTI NORMATIVI

La presente Relazione Generale è relativa all'aggiornamento - effettuato con pieno ausilio operativo e ricognitivo dei Volontari del G.V.P.C. di Mascalucia - in ordine alle variazioni intervenute nel Piano Comunale di Protezione Civile approvato con atto di C.C. n.2 del 09/01/2014 e già debitamente aggiornato in data 18/01/2016 - dal punto di vista normativo e in relazione alle nuove Linee guida emanate dal D.R.P.C. negli ultimi anni - dalla Dott.ssa Geologo Barbara Forte a seguito di incarico a suo tempo ricevuto dall'Amministrazione Comunale con Determina Dirigenziale N. 14776 del 08/06/2015.

Il sistema della Protezione Civile, istituito con la legge n. 225 del 1992, è stato riformato ultimamente con l'emanazione del Codice della protezione civile D.lgs. n. 1 del 02/01/2018 <sup>(1)</sup>.

Il Piano Comunale è predisposto in conformità alla normativa nazionale e regionale vigente e risponde a indicazioni normative e tecniche, in particolare:

- ✓ D.lgs. n. 1 del 2.01 2018 recante Codice della protezione civile <sup>(1)</sup>;
- ✓ O.P.C.M. n. 3606 del 28/08/2007, che integra la Legge 353/2000 e stabilisce ulteriori indirizzi operativi in materia di rischio incendi e di rischio idrogeologico;
- ✓ O.P.C.M. n. 3680 del 5 Giugno 2008 Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza dovuto alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione in atto nei territori delle regioni dell'Italia centro-meridionale;
- ✓ O.P.C.M. 3624/2007 del 22 ottobre 2007, "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia- Romagna, Marche, Molise, Sardegna ed Umbria, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione";
- ✓ Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano comunale di Protezione Civile, redatto nell'ottobre del 2007 dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;
- ✓ Linee guida "Metodo Augustus" del Dipartimento della Protezione Civile;
- ✓ Raccomandazioni ed indicazioni operative di protezione civile per la prevenzione, la mitigazione ed il contrasto del rischio idrogeologico ed idraulico del 20/11/2008 a livello regionale;
- ✓ Linee Guida per la redazione dei piani di protezione civile provinciali e comunali e intercomunali in tema di rischio idrogeologico (D. Lvo n. 112/98, art. 108- Decreto n. 2 del Commissario delegato OPCM 3606/07) versione 2010;
- ✓ Linee guida per la redazione dei piani di emergenza comunali per il rischio vulcanico", realizzata dal Servizio Rischio Vulcanico del D.R.P.C. (revisionato nel Giugno 2014);
- ✓ Linee Guida per la redazione dei piani di protezione civile comunali e intercomunali per il rischio sismico - versione 2016 – Delibera di Giunta Regionale n. 137 del 20.03.2017;
- ✓ Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 recante *Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali*

I comuni sono componente essenziale del Sistema regionale della protezione civile, le funzioni sono attribuite dall'art. 12 comma 1 lett. o) del Decreto Legislativo del 02 gennaio 2018, n.1 "Codice della protezione civile"<sup>(1)</sup>.

Le finalità della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 recante *Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali*, emanata in attuazione del art. 18 del decreto legislativo 20 gennaio 2018 n. 1 è quello di omogeneizzare il metodo di protezione civile ai diversi livelli territoriali per la gestione delle attività connesse ad eventi calamitosi di diversa natura e gravità.

Il piano di protezione civile è lo strumento necessario ad accrescere in tempo ordinario la consapevolezza del rischio, organizzare e porre a fattor comune le risorse umane e strumentali disponibili, "costruire" capacità e professionalità e garantire il raccordo tra diverse amministrazioni e enti, sulla base di una strategia condivisa. Un piano di protezione civile non è quindi solo l'insieme delle procedure operative di intervento in caso di emergenza, ma anche lo strumento attraverso cui definire l'organizzazione operativa della struttura di protezione civile per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2 del Codice.

La direttiva prevede che:

- si provveda alla predisposizione dei piani comunali di protezione civile sulla base degli indirizzi regionali di cui alla lettera b) , comma 1, dell'art. 11 del Codice.

- I contenuti della pianificazione di protezione civile comunale devono essere commisurati all'effettiva capacità di pianificazione da parte dei comuni di piccole dimensioni.
- Alla definizione dei piani di protezione civile comunale, al loro aggiornamento ed alla relativa attuazione devono concorrere tutte le aree/settori dell'amministrazione sotto il coordinamento del Servizio di protezione civile comunale.

## 1.2) IL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

I rischi ai quali il territorio del Comune di Mascalucia è soggetto sono: rischio idraulico (per le problematiche legate al drenaggio acque meteoriche), rischio sismico, rischio vulcanico, rischio ceneri, rischio incendi di interfaccia).

Si evidenzia che, già in occasione del precedente aggiornamento 2016 della pianificazione comunale di emergenza, era stato eliminato il rischio da incidente rilevante, prima esistente sul territorio per la presenza della Ditta Propangas di Grasso L. & C., s.n.c. sita in Via Cristoforo Colombo 8/10. Oggi questa attività non è più operativa, e l'area è stata messa in sicurezza dall'Amministrazione Comunale, come enuncia il verbale delle operazioni di messa in sicurezza dei serbatoi interrati gpl, presenti presso lo stabilimento ex Propangas in Mascalucia, concluse con certificazione emessa dalla ditta incaricata dalla Amministrazione Comunale, SAG-innovazione snc di Augusta (SR), per quanto riguarda la presenza di sostanze pericolose (Verbale e certificazione ditta SAG-innovazione prot. N° 675 del 12/01/2015).

Il Comune, consapevole dei rischi a cui il territorio è soggetto, già da tempo si è dotato di una struttura comunale di Protezione Civile; infatti con Atto del C.S. N. 577 del 28/07/1997 istituiva l'Ufficio Comunale di Protezione Civile, con successivo Atto di G.M. N. 741 del 10/12/1998 provvedeva ad adeguare l'Ufficio di P.C. alla L.R. 14/98 ed alla Circolare N.5793/98, con Atto di C.C. N. 28 del 23/03/1999 costituiva il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile e ne approvava il relativo regolamento. Con Atto di G.M. N. 36 del 19/03/2004 Costituiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e con successivi provvedimenti, ultimo Determina Sindacale N. 257 del 09/03/2021, sono stati aggiornati i responsabili delle funzioni di supporto.

Infine, con delibera di C.C. N. 09 del 23/02/2023, in funzione delle modifiche normative intervenute a livello regionale e nazionale, è stato approvato lo Statuto con annesso Regolamento (all'uopo rimodulato) del G.C.V.P.C. di Mascalucia.

Per fronteggiare i rischi presenti sul territorio si prevede l'utilizzo di tutte le risorse tecniche e assistenziali presenti nel Comune di Mascalucia con l'integrazione, ove si rendessero necessarie, delle risorse reperibili nell'ambito della Città Metropolitana di Catania (ex Provincia) e della Regione Siciliana.

Avere uno strumento di pianificazione elaborato con la collaborazione delle componenti del sistema regionale della protezione civile e costantemente aggiornato è di fondamentale importanza per una programmazione coordinata degli interventi mirati alla gestione dell'evento emergenziale e per una uniformità di linguaggi e procedure.

Con la presente stesura, raccogliendo indicazioni pervenute anche dal Area Pianificazione di protezione civile del DPRC Sicilia, si è proceduto all'aggiornamento della precedente versione, riorganizzando le sezioni specifiche per rischio, le note generali e la documentazione di supporto, al fine di rendere più agevole la comprensione del testo, rivolto non soltanto ai tecnici ed agli operatori, ma alla cittadinanza tutta, per una consultazione agevole e fruibile attraverso l'inserimento del Piano sul sito comunale ([www.comunemascalucia.it](http://www.comunemascalucia.it)).

## 1.3) STRUTTURA DEL PIANO

Il Piano si adegua a quanto disposto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 che definisce i principali contenuti della pianificazione ai vari livelli territoriali ed è strutturato come segue:

- introduzione;
- inquadramento del territorio;
- scenari di pericolosità e di rischio individuati ai fini della pianificazione;
- modello d'intervento, contenente l'organizzazione della struttura di protezione civile, gli elementi strategici e le procedure operative.

Gli elaborati del Piano, oltre alla presente Relazione Generale, si articolano nei seguenti allegati, in funzione dei singoli rischi cui è soggetto il territorio:

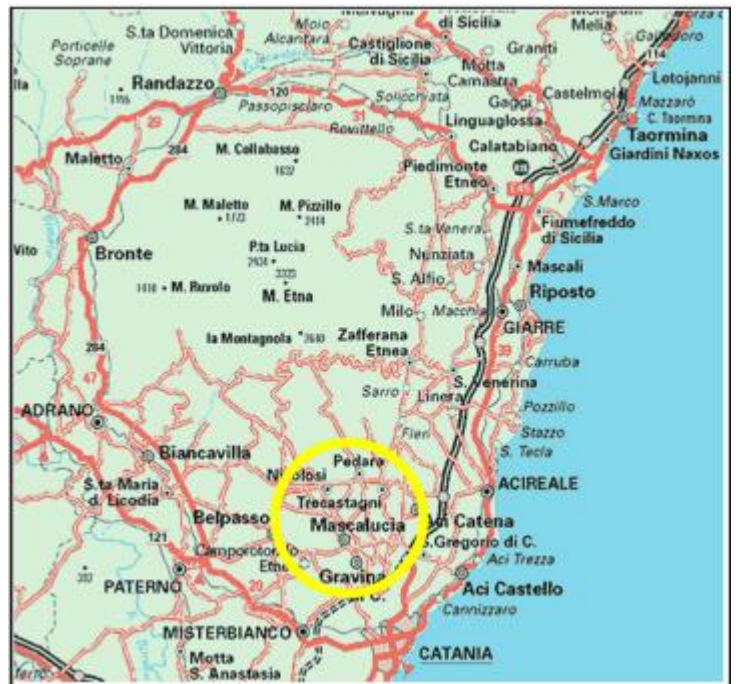
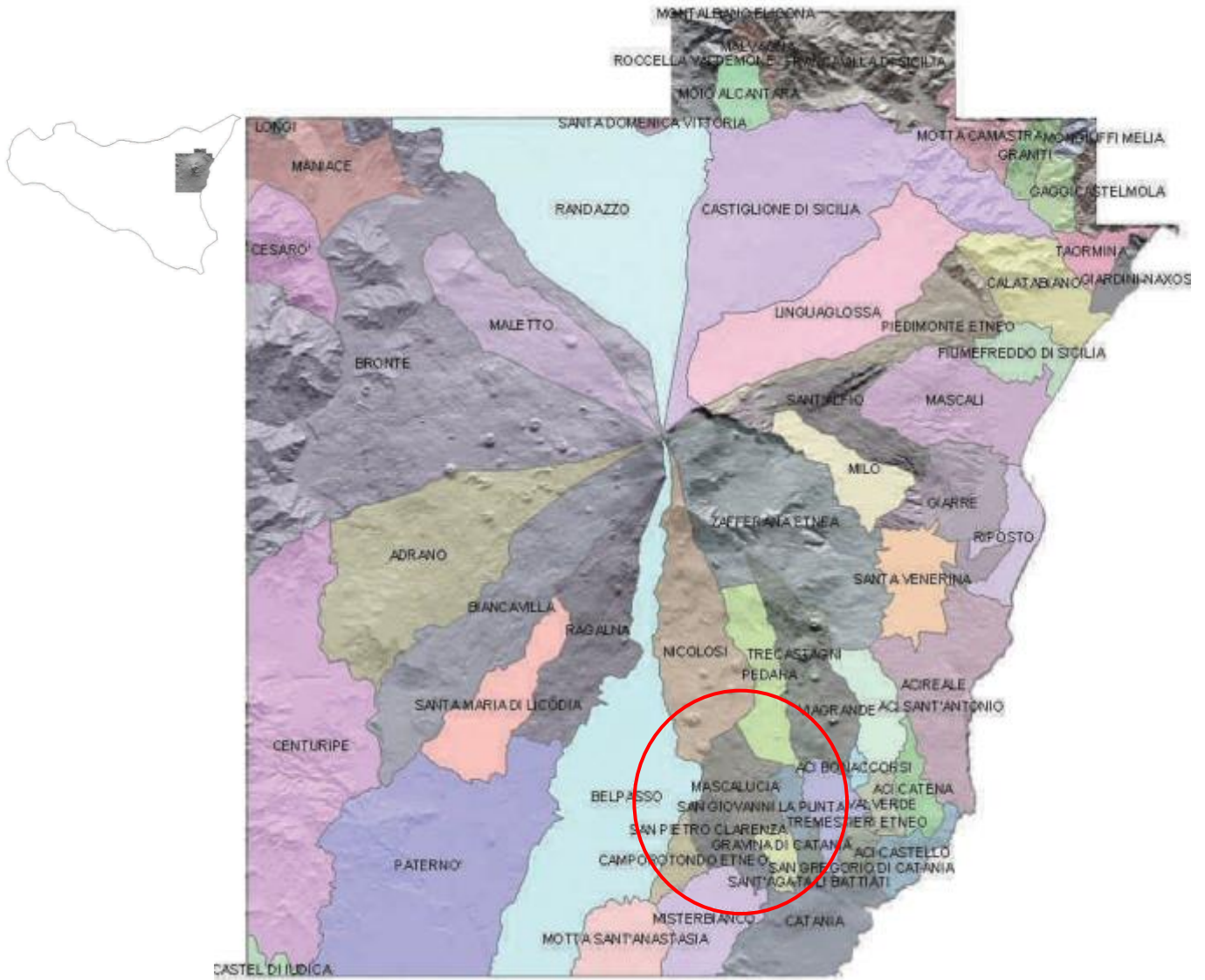
- Rs 1) Rischio idraulico
- Rs 2) Rischio sismico
- Rs 3) Rischio vulcanico
- Rs 4) Rischio ceneri vulcaniche
- Rs 5) Rischio incendi di interfaccia

<sup>(1)</sup> **Decreto Legislativo del 02 gennaio 2018, n.1 "Codice della protezione civile" Art. 12 - Funzioni dei Comuni ed esercizio della funzione associata nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile (Articoli 6 e 15 legge 225/1992; Articolo 108 decreto legislativo 112/1998; Articolo 12 legge 265/1999; Articolo 24, legge 42/2009 e relativi decreti legislativi di attuazione; Articolo 1, comma 1, lettera e), decreto-legge 59/2012, conv. legge 100/2012; Articolo 19 decreto-legge 95/2012, conv. legge 135/2012)**

1. Lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.
2. Per lo svolgimento della funzione di cui al comma 1, i Comuni, anche in forma associata, nonché in attuazione dell'articolo 1, comma 1, della legge 7 aprile 2014, n. 56, assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito dalla pianificazione di cui all'articolo 18, nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente decreto, delle attribuzioni di cui all'articolo 3, delle leggi regionali in materia di protezione civile, e in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni e, in particolare, provvedono, con continuità:
  - a) all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a)
  - b) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
  - c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'articolo 7;
  - d) alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;
  - e) alla predisposizione dei piani comunali o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;
  - f) al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'articolo 7, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
  - g) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
  - h) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.
3. L'organizzazione delle attività di cui al comma 2 nel territorio comunale è articolata secondo quanto previsto nella pianificazione di protezione civile di cui all'articolo 18 e negli indirizzi regionali, ove sono disciplinate le modalità di gestione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, in conformità a quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, lettere b) e c).
4. Il comune approva con deliberazione consiliare il piano di protezione civile comunale o di ambito, redatto secondo criteri e modalità da definire con direttive adottate ai sensi dell'articolo 15 e con gli indirizzi regionali di cui all'articolo 11, comma 1, lettera b); la deliberazione disciplina, altresì, meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini.
5. Il Sindaco, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, per finalità di protezione civile è responsabile, altresì:
  - a) dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);
  - b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
  - c) del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e da' attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c).
6. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione.
7. Restano ferme le disposizioni specifiche riferite a Roma capitale di cui all'articolo 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e successive modificazioni, ed ai relativi decreti legislativi di attuazione.



## 2) INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO



## 2.1) INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO, GEOGRAFICO e DEMOGRAFICO

Dal punto di vista urbanistico il territorio comunale è così formato:

- Una zona centrale che comprende il centro storico racchiuso da complessi edilizi residenziali a più piani;
- Una zona residenziale che si sviluppa ai margini del centro;
- Un vasto insediamento abitativo, con residenze a villette, che si sviluppa a macchia di leopardo, alternandosi con ampie porzioni di terreno (coltivi di agrumeto, coltivi di agrumeto abbandonati, pascoli, macchie di ginestre e aree boscate ai sensi dell'art 1 della L.R. 13/99), su tutto il territorio.

Le principali vie di accesso ed esodo sono situate lungo le direttrici principali:

- Nord - Sud Via Etna, che da Catania attraversando Gravina, Mascalucia, Nicolosi porta sul vulcano Etna a quota m. 2.000 s.l.m., e Via De Gasperi - Via Pulei - Via Del Bosco (da Gravina, Mascalucia, Nicolosi);
- Est - Ovest (Via Tremestieri – Via Roma);

Confini: Nord e Nord-Ovest: Comune di Nicolosi; Nord e Nord-Est: Comune di Pedara; Ovest: Comuni di Belpasso e S. Pietro Clarenza; Sud/Ovest: Comune di Catania; Sud-Est: Comune di Gravina di Catania; Est: Comune di Tremestieri Etneo;

Superficie: 1.624 ettari (16,2 Km<sup>2</sup>).

Altitudine: circa 350 m s.l.m. nella parte sud del territorio; circa 420 s.l.m. nella zona del centro abitato; circa 660m s.l.m. nell'area a nord.

Distanze: Mascalucia si trova a 10 Km da Catania alla cui provincia appartiene, ben collegata al capoluogo tramite trasporto pubblico gestito dall'Azienda Siciliana Trasporti, si trova a circa 22 Km dall'Aeroporto Fontanarossa di Catania, dista 204 Km da Agrigento, 138 Km da Caltanissetta 102 Km da Enna, 105 Km da Messina, 257 Km da Palermo, 153 Km da Ragusa, 70 Km da Siracusa, 356 Km da Trapani.

\*

### 2.1.1) La Popolazione - Dati Generali

I dati riguardanti la popolazione residente, riferiti al 31 Dicembre 2021, sono i seguenti:

Dati della Popolazione					
RESIDENTI (tutto il territorio)	FASCE DI ETÀ			NUCLEI FAMILIARI	Persone non autosufficienti
	Da 0 a 13 anni	Da 14 a 64 anni	> 64 anni		
32.284	4.486	22.904	5.978	12.196	435 <sup>(*)</sup>

*(\*) I nominativi vengono omessi nel documento di Piano per motivi di rispetto della privacy, tuttavia si rende necessario conoscere il numero di persone inserendo possibilmente il civico relativo alla residenza. I dati completi potrebbero essere messi a disposizione dal referente della funzione Assistenza Sociale.*

\*

## 2.2) INQUADRAMENTO STORICO e ARTISTICO-MONUMENTALE

Mascalucia fu feudo, con titolo di ducato della famiglia dei Principi di Butera, sino agli inizi dell'ottocento. Già in epoca romana il territorio dove oggi sorge Mascalucia era abitato, come testimoniano i numerosi reperti archeologici di cui si dispone. Da antiche fonti si narra che già nel 324 d.C. l'imperatore Costantino, quando concede in dono molte terre siciliane alla Santa Sede, parla anche del territorio di Mascalucia indicandolo con il nome Massalargia (dal latino, villaggio-dono); il termine Massa infatti indicava generalmente un insieme di persone.

Nel corso dei secoli questi territori furono più volte confiscati all'autorità Pontificia per essere accorpati alle terre della Corona. Finalmente nel 1645 gli antichi terreni di Mascalucia, con tutti i suoi quartieri, furono venduti a Giovanni Andrea Massa e successivamente a Placido Branciforte, principe di Leonforte e di Butera. In quei periodi regnava Filippo IV di Spagna e tutto il regno viveva in condizioni di diffusa povertà. Fu lo stesso Filippo IV ad assegnare il titolo nobiliare di Duca di Mascalucia al potente proprietario. Questo portò notevoli vantaggi e privilegi, i magistrati del Municipio del nuovo ducato di Mascalucia portavano addosso una toga simile a quella indossata dai senatori della vicina città di Catania. Il ducato si profilava a condurre una nuova via di sviluppo commerciale che avrebbe portato gli abitanti ad una importante crescita demografica ed economica. Tuttavia le antiche contrade di Mascalucia dovettero fare i conti prima con il vulcano Etna, che nel 1669 avviò la più imponente e distruttiva eruzione della storia. L'annuncio di questo disastroso evento furono i terremoti dell'attività pre-effusiva del vulcano.

Il canonico Giuseppe Recupero scrive a proposito: "il terremoto cominciò la notte dell'8 marzo 1669, alle ore tre. Andò sempre crescendo. Seguì il terremoto il giorno 9 marzo e domenica 10 marzo 1669. Alle ore 18 di domenica si aprì la terra e si fece una spaventosa fenditura lunga circa 12 miglia, che cominciava dal Piano Lio e terminava nella vetta dell'Etna" (Storia naturale e generale dell'Etna, inizi del XIX secolo).

In corrispondenza degli attuali Monti Rossi (in territorio di Nicolosi) dopo una iniziale fase esplosiva venne giù un imponente e inarrestabile fiume di lava, diviso in numerosi bracci ben alimentati. I boschi e le coltivazioni di quei territori vennero subito

distrutti ma in breve tempo furono colpiti gravemente i centri abitati di La Guardia, Malpasso, Camporotondo, La Potielli, San Pietro Clarenza, Misterbianco, Mompileri, L'Annunziata, San Giovanni Galermo e la stessa città di Catania. Le economie agricole dei territori di Mascalucia dovettero subire pesanti conseguenze e gli sforzi sostenuti dagli abitanti per riprendere le loro attività e le loro abitazioni furono immani.

Solamente ventiquattro anni dopo, alle ore 4 dell'11 gennaio del 1693, il vulcano mette nuovamente in ginocchio la già fragile economia del tempo; ebbe luogo il più devastante terremoto della storia del vulcano che sconvolse l'intera Sicilia orientale.

#### Note sul patrimonio artistico-monumentale

Che le origini del Comune siano molto antiche, lo testimonia la Chiesa di Sant'Antonio Abate al Cimitero, notevole per la costruzione e per la sua storia, la cui architettura della facciata e dell'interno è in insieme dell'arte dei vari popoli che dominarono in Sicilia, dallo stile gotico all'arabo e normanno. Si presume che la sua costruzione risalga ai primi secoli del Cristianesimo in Sicilia.

Rilevante anche la Chiesetta della Pietà, situata all'ingresso della cittadina quasi al confine con Gravina lungo la via Etna.

Proseguendo vi è la Chiesa dedicata al Patrono del paese San Vito e, sempre lungo la via Etna, la Chiesa Madre, nota anche come Santuario della Madonna della Consolazione.

Alla fine di via Etna sorge il Santuario dell'Addolorata, retto dai Padri Passionisti.

Poco più a nord vi è la Chiesa di San Michele Arcangelo, santo Patrono dell'antico comunello di Massannunziata, dal 1840 riunito a Mascalucia.

Nel centro cittadino, e nell'omonimo quartiere, si trova la chiesa della SS. Trinità, preziosa per il suo coro in legno intarsiato.

Nella zona "Crocifisso-Marretti" vi è la chiesetta del SS. Crocifisso, di architettura rurale, dove tutti venerdì di quaresima si svolge la "via Crucis".

In contrada Soccorso, in zona sciarosa, vi è un'altra chiesetta rurale, tutta in pietra lavica, dedicata alla "Madonna Bambina" e, poco distante, vi sono i ruderi della chiesetta della Misericordia, di cui è in corso il recupero.

Suggestivo è il Santuario della "Madonna della Sciara" che sorge tra le lave dell'antica località di Mompileri, completamente sepolta dall'eruzione del 1669, allorché la colata lavica incandescente raggiunse l'altezza di 11 metri, seppellendo e liquefacendo case e pietre e lo stesso Santuario, già minacciato e in parte danneggiato dalla precedente eruzione del 1537. Qui si può ammirare la grotta in cui, a 35 anni dall'eruzione del 1669, è stata ritrovata, prodigiosamente intatta sotto la lava, la statua marmorea della Madonna, all'interno della sepolta antica chiesa dell'Annunziata risalente al 1100-1200.

Lungo le strade del centro storico esistono numerosi portali in pietra lavica che fanno da decoroso contorno alle antiche abitazioni. Di notevole interesse architettonico sono pure il Palazzo Cirelli in stile liberty e la cosiddetta "Torre del Grifo", di epoca medioevale.



## 2.3) INQUADRAMENTO OROGRAFICO, IDROGRAFICO E METEO-CLIMATICO

### 2.3.1) Inquadramento orografico e geomorfologico

Il territorio comunale di Mascalucia, essendo ubicato in una fascia altimetrica compresa tra le quote 325 e 694 metri s.l.m., rientra per buona parte (porzione meridionale) nella Zona Pedemontana Etna e per la restante (porzione settentrionale) nella Zona Montana Etna. I confini comunali ricadono in un'area che mostra il tipico motivo morfologico delle basse pendici dell'Etna, con versanti globalmente regolari degradanti verso Sud, interrotti localmente da modesti dossi e depressioni generati da accumuli lavici e dalla sovrapposizione di differenti colate. Tutto il territorio comunale presenta nel complesso un andamento uniforme con deboli pendenze delle successioni laviche. Nel complesso il territorio appare oggi in buona parte modificato dall'attività antropica che ha completamente obliterato gli originari tratti morfologici. Il motivo morfologico dominante, con terrazzamenti e muri a secco di pietrame lavico è da ricollegare all'insistente attività agricola del passato, finalizzata all'ottenimento della massima superficie coltivabile.

L'area, nel suo insieme, è caratterizzata da una gran varietà d'aspetti fisiografici tipici della bassa fascia del cono etneo, condizionati dalla sovrapposizione di colate laviche e prodotti piroclastici alternati, originatisi da bocche aperte a intervalli irregolari ai lati del vulcano, sia dall'esistenza di scarpate più o meno pronunciate legate al sistema di faglie d'origine vulcano – tettonica. Il tutto obliterato da un'intensa urbanizzazione, che ha alterato l'originaria morfologia.

I termini eruttivi più antichi, che hanno subito per lungo tempo l'azione di degradazione e modellatrice degli esogeni, presentano un andamento morfologico piuttosto dolce e sono ricoperti, laddove non si hanno alterazioni antropiche, da una cospicua copertura agraria che dà vita ad una tipica vegetazione arbustiva rada.

L'idrografia è rada ed in genere è costituita da solchi poco incisi, a causa delle caratteristiche d'elevata trasmissibilità possedute dai corpi rocciosi quivi presenti. Infatti, su tali incisioni, le precipitazioni non sono in grado di generare un ruscellamento apprezzabile e quell'esigua produzione idrica che vi si raccoglie tende a scomparire entro breve tempo per rapida infiltrazione nel sottosuolo, tranne nelle vie di comunicazione urbane ed interurbane, le quali diventano letto per le acque piovane che vengono convogliate da monte.

Il modesto grado di erodibilità tipico dei prodotti lavici, asserisce una scarsa azione di degradazione ad opera degli esogeni, e quindi portano a ritenere assenti o deboli i fenomeni morfologici che lascino presagire condizioni future d'instabilità nel versante sia locali, che globali. Le modalità d'infiltrazione delle acque nel sottosuolo e di circolazione idrica sotterranea nei corpi lavici, dipendono essenzialmente dalle proprietà intrinseche possedute dai terreni in sito.

Dal punto di vista pedologico, l'area in studio consta delle peculiarità fondamentali dovute alla presenza di una struttura



cristallina costituita da gruppi di Si O<sub>4</sub> al quale si legano i cationi K, Ca, Mg, Fe e Al.

Il suolo ha una composizione granulometrica prevalentemente ciottolosa con parti limo-sabbiose, con media capacità idrica ed è tale che questi resti poroso, dotato di un buon drenaggio interno e di una regolare aerazione. Lo spessore raggiunge raramente i 30/40 cm.

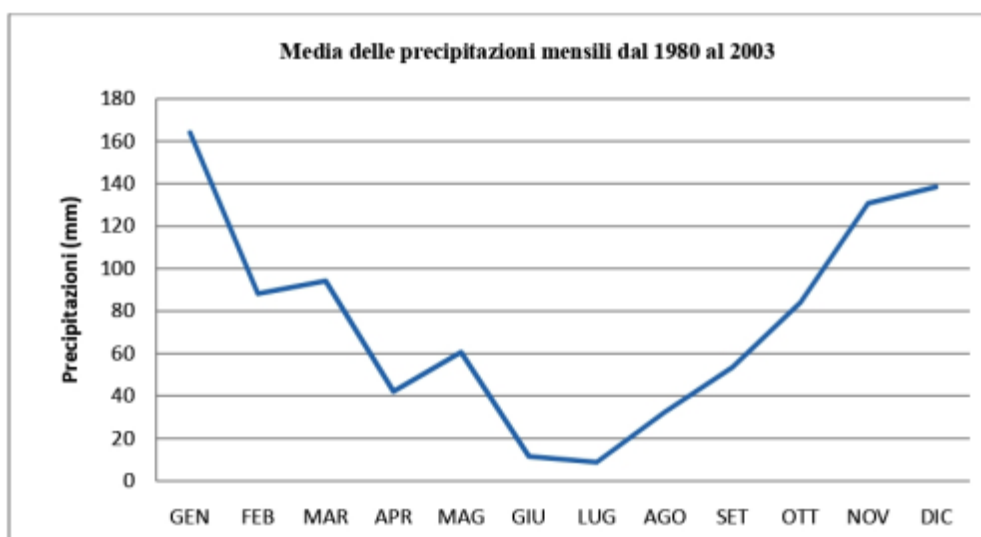
### 2.3.2) Inquadramento meteo-climatico

L'andamento climatico del Comune di Mascalucia è tipicamente mediterraneo, con precipitazioni atmosferiche che hanno una concentrazione stagionale nel periodo Autunno-Inverno che va da settembre ad aprile, e decisamente scarsa nei mesi estivi da maggio ad agosto. I valori pluviometrici più alti si registrano, salve eccezioni, nei mesi di gennaio e dicembre mentre valori minimi si hanno in corrispondenza dei mesi di giugno e luglio.

Le stazioni pluviometriche, riportate negli Annali Idrologi, più vicino rispetto alla zona in esame è la stazione di Nicolosi posta ad una quota di 695 m.s.l.m. Facendo riferimento agli andamenti delle precipitazioni dal 1980 al 2003 e calcolando la relativa media, si ottiene il diagramma in funzione dei mesi:

*Precipitazioni in mm per mese dal 1980 al 2003*

	1980	1981	1983	1984	1985	1986	1988	1989	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
<b>GEN</b>	152,4	75,8	54	49,2	325,8	31,3	78,6	142,24	566,2	75,2	107,2	67,6	458,8	123,8	63,6	116,2	458,6	149,8	57	129
<b>FEB</b>	89,2	157	23	82,2	43,2	50,6	81,6	71,2	41,4	89,2	48,6	24	594,2	24	32,4	26,2	53,6	34,8	67,6	130,2
<b>MAR</b>	177,8	2,4	25,2	60,2	104,8	218	123,4	69,2	104	72,2	1	74,6	473,6	66,2	125,4	72	11,8	31,6	26	43,6
<b>APR</b>	23,2	25,4	14,2	68	71,6	10,6	21,6	7,2	28,2	10	62	37,8	43,6	52	42	14	4,6	23,8	112	170,2
<b>MAG</b>	41,4	16,2	16,4	19,4	26,4	47,4	3,4	15	141,4	59,8	3,2	29,4	30,2	22,4	22,4	5,2	21,4	40,2	39	11,6
<b>GIU</b>	1,8	0,2	8,8	0	0,4	31,6	20,8	31,2	22,8	0,4	23,4	3	55	3,8	1,6	0,4	0	6,2	2	18
<b>LUG</b>	0	0	0,8	0	0,2	5,2	0	34,2	8,2	0	30,8	3,6	5,6	2,2	2,6	40,2	0,4	0	43,4	0
<b>AGO</b>	29,6	12,2	3,4	20,2	0	3,6	2	24,2	106,2	7,6	5	86	81,8	88,8	22	24,2	46,6	24,6	7	52,6
<b>SET</b>	0,8	15,6	51,8	32,4	56,8	57,2	69,8	28,2	10,6	25	21,8	61,4	37,6	116,2	122,8	47,4	100	8,4	40,8	163,8
<b>OTT</b>	45,6	13,2	67,2	141	102,4	98,2	21	40,8	40,8	135,6	217,8	48,2	91,8	253,4	58,2	25	134,2	0,4	17,2	125
<b>NOV</b>	51,6	38,8	226,2	268,8	18,4	133,2	157,8	84,2	7,6	258,8	59,2	126,8	34	244,4	66,8	418,8	39,8	40,4	179,4	161
<b>DIC</b>	153,4	69,8	74	287,2	44,6	98	83	181	374,8	55	30,8	244,8	225,8	64,2	64,4	186,8	139,8	57,8	43,6	288,2
<b>TOT</b>	766,8	426,6	565	1028,6	798,2	785,2	663	727	1452,2	788,8	610,8	807,2	2094,2	1061,4	624,2	976,4	1010,8	418	635	1293,2



### 2.3.3) Inquadramento geologico

Il territorio di Mascalucia, tutto di natura vulcanica, ricade per intero nell'area sud del Monte Etna e si inserisce nel Supersistema Stratovulcano, Sistema II Piano, nell'unità litostomatica Vulcano Mongibello (Branca et alii, 2011). Questo comprende due unità litostatigrafiche, Formazione Pietracannone e Formazione Torre del Filosofo, entrambe ben rappresentate nel territorio Mascalucese (v.Fig.1).

Dall'unità litostatigrafica più antica alla più recente, la distribuzione areale delle stesse nel territorio comunale è così raffigurabile:

- La Formazione Pietracannone, costituita da una complessa successione vulcanica formata tra la caldera dell'Ellittico e quella del Piano: ha una composizione variabile da basaltica a benmoreitica, con una tessitura da afirica a fortemente porfirica con fenocristalli di plagioclasio, pirosseno e olivina in quantità e rapporti variabili.

Dei cinque membri di cui è costituita la formazione nella zona investigata ne affiorano solo due e precisamente il membro inferiore costituito da colate, con e bastioni di scorie, dovute a eruzioni laterali, avvenute tra la caldera dell'ellittico (età 15ka) il litoorizzonte FS (età 3,9 ka). Questo si riscontra nel margine sud est del territorio con la colata lavica "San Pietro Carenza" (sp) e nel margine sud ovest con la "Colata Malavigna" (mv).

Il membro superiore, formato da colate, con e bastioni di scorie, dovute ad eruzioni sia sommitali che laterali, avvenute tra il litoorizzonte FS (età 3,9 ka) e la caldera del piano (eruzione pliniana del 122 a.C.) ha una distribuzione maggiore e nello specifico:

- (id) Colata lavica "Monte Licciardello"; affiora nel territorio comunale solo nel margine est, alle pendici di Monte Cicirello, ma si estende notevolmente nel territorio del Comune di Tremestieri Etneo.
- (vi) Colata lavica "Villa la Monica"; affiorante nella zona sud dell'area oggetto di studio, comprende la zona del cimitero e una piccola porzione del centro storico.
- (ga) Colata lavica "Gravina di Catania"; adiacente ad est della (vi), parte da sud di Monte Cicirello e arriva fino al cimitero di Gravina di Catania, per poi entrare in pieno nel centro di quest'ultimo Comune.
- (te) Colata lavica "Tremestieri Etneo"; affiora in diverse parti della zona centrale del territorio mascalucese, nello specifico, in prossimità di Piano Conte, nella parte sud di Monte Ceraolo e ad est di Casa Giuffrida, inoltre è presente anche nel margine est a nord di Monte Cicirello.
- (tg) Colata lavica "Torre del Grifo"; emerge proprio in coincidenza di Contrada Torre del Grifo e lungo il perimetro est del limite comunale (ua) Colata lavica "Mascalucia"; partendo con due lingue a nord di Monte Ceraolo, arriva nella porzione centrale di Tav.1 abbracciando tutto il centro storico, spingendosi fino alla zona cimiteriale.
- (ir) Colata lavica e prodotti piroclastici "Mompilieri"; compare sia nella zona centro occidentale, in contrada San Marco e Le Ginestre fino a oltre i limiti comunali, che nella parte sud del territorio, da Contrada Pambio, fino a al margine sud nei pressi di Masseria Turrisi. I prodotti piroclastici della stessa colata sono visibili nella zona nord ovest, poco oltre il territorio comunale.

- La Formazione Torre del Filosofo è costituita da colate, coni e bastioni di scorie, oltre a depositi di caduta relativi a eruzioni laterali e sommitali avvenute dopo la formazione della caldera del Piano (122 a.C. - Attuale). Le colate, caratterizzate da morfologia "aa" e raramente da pahoehoe, hanno una composizione variabile da basaltica e mugaritica, mentre la tessitura spazia da afirica a porfirica con fenocristalli di plagioclasio, pirosseno e olivina in quantità e rapporti mutevoli. In questa formazione possono inquadrarsi tre intervalli temporali e precisamente:

1. post eruzione pliniana del 122 a.C. - eruzione del 1669 d.C.;
2. post eruzione del 1669 d.C. - pre eruzione del 1971;
3. eruzione del 1971 - Attuale (aggiornamento all'eruzione del Maggio 2007).

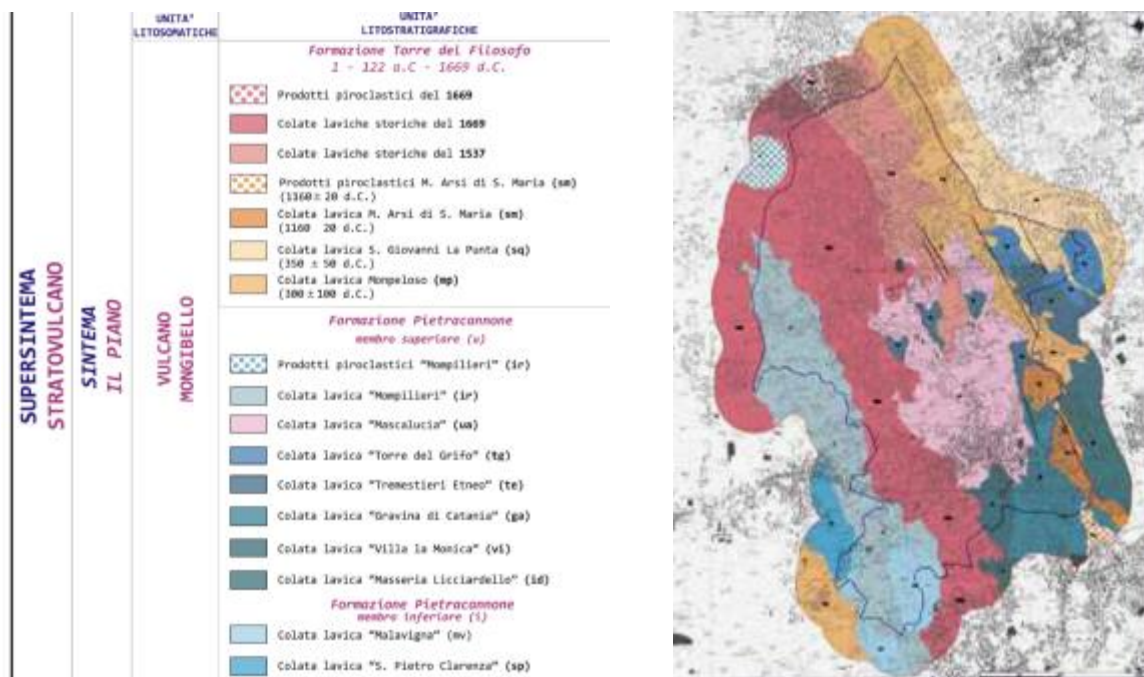
Nel territorio sono presenti le colate del primo intervallo temporale, così distribuite (dalla più antica alla più recente):

- (mp) Colata lavica "Monpeloso" (300 ± 100 d.C.): compare dal margine nord-est del confine comunale e scende lungo quest' ultimo come una lingua, che si incunea nella parte centro orientale del territorio spingendosi fino ad est di Casa Somma.
- (sq) Colata lavica "San Giovanni la Punta": (350 ± 50 d.C.) affiora nel confine centro orientale del limite comunale ad est di Torre del Grifo.
- (sm) Colata lavica e prodotti piroclastici "Monti Arsi di S. Maria" (1160 ± 20 d.C.): è presente a sud - est partendo da Monte Cicirello, fino al margine sud e continuando all'interno del territorio di Gravina di Catania proprio in coincidenza dei Monti Arsi, presentando inoltre, in alcuni tratti sia a est che a sud, anche i prodotti piroclastici della stessa colata.

Colate laviche storiche del "1537". Affiora nella parte nord del limite comunale e arriva fin nella parte centrale del territorio nella parte bassa di Monte Ciraulo oltre Casa Giuffrida.

Colate laviche storiche e prodotti piroclastici del "1669". E' la colata lavica più rappresentativa, in termini estensionali di tutto il territorio comunale, partendo dal margine nord- ovest, passando in tutta la zona centro occidentale del territorio, per il Santuario di Mompilieri, il Cimitero di Massanunziata, Contrada Misericordia, Contrada Sciarra fino a raggiungere il limite sud comunale.

Di seguito il quadro sinottico relativo alle unità litostratigrafiche sopra descritte e la carta geologica del territorio



### 2.3.4) Caratteristiche idrologiche e idrogeologiche

Il versante orientale del massiccio etneo, a causa della elevata permeabilità dei terreni vulcanici, può ritenersi privo di reticolo idrografico mancando non solo veri corsi d'acqua ma anche incisioni torrentizie con deflussi limitati a brevi periodi dell'anno, assimilabili a delle fiumare. Deflussi superficiali si verificano solo occasionalmente in relazione a rovesci di forte intensità o a piogge di lunga durata, che consentono ad una certa percentuale delle acque di precipitazione di incanalarsi nelle incisioni, con un certo sviluppo in lunghezza e discretamente profonde, presenti sui bassi versanti del vulcano laddove esistono condizioni di minore permeabilità dei terreni, da collegare ad affioramenti del substrato sedimentario o di prodotti piroclastici a granulometria fine. Alle quote più elevate si osservano modeste incisioni di breve corso, frequentemente impostate su elementi morfologici di origine eruttiva. Nel suo insieme questo embrione di reticolo idrografico, la cui geometria è generalmente centrifuga, si ricollega prevalentemente alla tettonica, alle quote meno elevate, ed in prevalenza alla morfologia propria delle vulcaniti, alle quote superiori.

Tale condizionamento è evidenziato da una serie di elementi:

- l'organizzazione gerarchica scarsa (o addirittura assente), laddove prevalgono gli espandimenti lavici quando i bacini sono troppo piccoli, o quando la morfologia non permette una ramificazione degli affluenti per la scomparsa di taluni corsi d'acqua causata dal succedersi delle colate laviche.

Le principali scarpate di faglia appaiono talora solcate da incisioni discretamente profonde. Incisioni di scarso rilievo, in cui si incanalano i deflussi che riescono a formarsi nelle alte pendici del vulcano si riscontrano per brevi tratti a quote superiori a 1000 m. Si tratta generalmente di elementi morfologici di natura prettamente vulcanica, quali canali delimitati da argini di colate più o meno recenti, in cui si convogliano le acque di ruscellamento. Alla base delle più accentuate rotture di pendio si osservano invece frequenti accumuli di depositi sabbiosi trasportati dalle acque durante i più intensi rovesci. I deflussi tumultuosi in concomitanza ad eventi piovosi di particolare intensità si esauriscono rapidamente al cessare delle precipitazioni.

Nella zona di Mascalucia oggetto in studio le caratteristiche della circolazione idrica superficiale rispecchiano in parte quelle generali del Monte Etna; il reticolo idrografico si presenta disorganizzato ed immaturo senza un assetto morfologico ben definito. Si tratta di torrenti con portate estremamente variabili dipendenti dalla intensità delle precipitazioni meteorologiche. A questa categoria, nell'area in studio, sono da attribuire alcuni livelli delle colate laviche rappresentate da termini scoriacei e piroclastici in genere.

In base agli elementi geologici emersi dalle ricognizioni di campagna e da informazioni della letteratura geologica, sono stati analizzati i principali aspetti idrogeologici dell'area.

La permeabilità generalmente è da media ad elevata (specie nelle piroclastiti). La "permeabilità per fessurazione" è tipica principalmente delle rocce litoidi fessurate le quali contengono generalmente pochi vuoti costituiti, peraltro, da fratture anche molto grandi spesso beanti, talora riempite di materiale detritico. Per tali terreni la permeabilità è generalmente da media ad elevata, funzione comunque del grado di fratturazione dell'ammasso e dalla natura del materiale detritico presente nelle fratture e nel terreno superficiale di copertura. L'acquifero fessurato è senza dubbio il più rappresentativo dell'area etnea.

In linee generali la circolazione idrogeologica, segue andamenti che rispecchiano le caratteristiche dei singoli litotipi. Sulla base di tali elementi, verranno di seguito descritti i diversi complessi idrogeologici dei diversi acquiferi presenti nel settore in studio:

#### - Complesso vulcanico

E' il complesso che, per caratteristiche idrogeologiche riferite all'estensione degli affioramenti ed ai rapporti con gli altri litotipi, rappresenta quello con il potenziale di immagazzinamento più elevato e l'area di ricarica di gran parte delle acque di precipitazione. Esso possiede una permeabilità generalmente medio-alta (per fessurazione), dipendente dalla densità della fratturazione dell'ammasso lavico, che oltre alla fascia superficiale scoriacea, presenta una porzione detritica compresa nelle fratture, che ha una permeabilità per porosità anch'essa medio alta. I valori di permeabilità così alti sicuramente influiscono positivamente sull'infiltrazione. Si stima che il 95% delle acque meteoriche (piogge o scioglimento delle nevi) vadano ad infiltrarsi in sottosuolo, come lo dimostra anche l'assenza di reticolo idrografico organizzato.

Le lave presentano spesso un livello pedologico che deriva dalla roccia in posto; esso è attribuito dall'alterazione delle vulcaniti e varia in spessore e granulometria in base alle caratteristiche della roccia madre. Si tratta di suoli essenzialmente sabbioso-limosi, con numerosi ciottoli e blocchi eterometrici, che presentano una discreta capacità di ritenuta e permeabilità per porosità; ne deriva una facilitata infiltrazione idrica delle acque superficiali. La morfologia e la vegetazione presente, dove le lave affiorano, hanno generato uno spessore di humus quasi sempre presente e la permeabilità di tale livello è maggiore di quella del suolo semplice.

A questo complesso appartengono le lave variamente fratturate, molto alterate, spesso associate ai prodotti piroclastici dati da scorie, ceneri, lapilli e sabbie vulcaniche. Tali materiali presentano una permeabilità variabile prevalentemente per fessurazione e localmente per porosità (in corrispondenza dei materiali sciolti).

Il livello della falda è generalmente compreso tra quota superiore a 100,00 e quota inferiore 180,00 metri dal piano campagna, anche se lo spessore dello strato acquifero non è mai costante e dipende, oltre che dalle geometrie interne dei sedimenti anche dalle loro caratteristiche granulometriche, litologiche e fessurative, costituendo l'acquifero principale e la risorsa idrica sfruttabile.

Risulta evidente che l'eterogeneità e l'anisotropia del mezzo fratturato sono spesso caratteristiche che dipendono dalla scala delle nostre osservazioni, anche se affermiamo che qualsiasi terreno fratturato è per sua natura eterogeneo ed anisotropo.

Nel caso che le fratture siano relativamente strette ed abbondanti, possiamo assumere che tale tipo di terreno considerabile macroscopicamente omogeneo, con una scala di omogeneità maggiore dei terreni porosi o granulari. Visto che le dimensioni e la frequenza delle fratture variano con il variare della direzione nello spazio, il mezzo fratturato anche se viene considerato omogeneo si comporterà come anisotropo.

Il deflusso sotterraneo nei complessi fratturati segue un andamento discontinuo, ne consegue che le acque di infiltrazione penetrando nella copertura vulcanica tendono a raggiungere il substrato impermeabile seguendo percorsi assimilabili a delle

spezzate (FERRARA, 1975) con tratti all'incirca verticali in corrispondenza dei banchi lavici più fessurati e tratti variamente inclinati in corrispondenza dei livelli piroclastici, a minore permeabilità, o in corrispondenza dei livelli di banchi lavici compatti e meno fessurati.

- Complesso basale argilloso

Le acque di infiltrazione una volta raggiunto il letto dell'acquifero vulcanico, ovvero le argille quaternarie, non affioranti in tutto il territorio di Mascalucia, defluiscono seguendo la morfologia di queste ultime. Si tratta di terreni impermeabili, caratterizzati dalla presenza di innumerevoli vuoti intergranulari tra loro non comunicanti: vista, pertanto, la difficoltà di questi terreni a lasciarsi attraversare dall'acqua, ne deriva un bassissimo coefficiente di permeabilità. Tali terreni, sulla base di dati storici e bibliografici, costituiscono il substrato impermeabile su cui si sono impostate le lave del complesso etneo e, allo stesso tempo, il substrato su cui avviene il deflusso idrico sotterraneo di gran parte del Monte Etna: la permeabilità è molto bassa o nulla per porosità  $K=10^{-6}, 10^{-7}$  cm/s.

\*



## 2.4) EDIFICI STRATEGICI E RILEVANTI

indicazione degli edifici e delle opere infrastrutturali di cui al decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 21 ottobre 2003 inerente alle "Disposizioni attuative dell'art. 2, commi 2, 3 e 4, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003, n. 3274, recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 29 ottobre 2003, n. 252;

Sul territorio del Comune di Mascalcucia sono presenti elementi a rischio di cui è necessario tener conto nella pianificazione di emergenza.

Sono stati censiti gli edifici strategici e rilevanti presenti sul territorio come di seguito elencati:

### 2.4.1) Edifici Strategici

• Centro Operativo Misto (C.O.M.) e Centro Operativo Comunale (C.O.C.), Via Alessandro Manzoni 8
• ASP n. 3 e Guardia Medica, Via Regione Siciliana 12
• Caserma Tenenza Carabinieri di Mascalcucia, Corso San Vito 115
• Polizia Locale, Piazza R.Livatino 1

### 2.4.2) Edifici rilevanti

#### A) Sedi Municipali

• Sede principale - Piazza L. Da Vinci
• Sede distaccata Via Bellini
• Sede distaccata P.zza R.Livatino
• Delegazione di Massannunziata

#### B) Luoghi di aggregazione

• Auditorium, via Etna ex chiesa San Nicola (comunale)
• Sala conferenze Delegazione di Massannunziata (comunale)
• Cinema Moderno, via Lipani 36/38 (privato)
• Teatro S.Gabriele - Padri Passionisti (privato)

#### C) Scuole pubbliche

• Circolo didattico "Giuseppe Fava" – Scuola Materna - Primaria - Elementare	
Direzione didattica, via Timparello 47 - Materna ed elementare Tel. 095/7277486 - Fax 095/7277486 - Email: <a href="mailto:ctee06100v@istruzione.it">ctee06100v@istruzione.it</a>	
Personale Amministrativo N.	7
Personale Ausiliario N.	10
Alunni N.	663
Insegnanti N.	73
Alunni portatori di handicap N.	27
TOTALE	780
Plesso di via dei Villini n 19 Tel. 095/7272912 - Fax 095/7277486 - Email: <a href="mailto:ctee06100v@istruzione.it">ctee06100v@istruzione.it</a>	
Personale Amministrativo N.	-
Personale Ausiliario N.	1
Alunni N.	54
Insegnanti N.	3
Alunni portatori di handicap N.	1
TOTALE	59
Plesso di via Reina - Elementare e Materna tel. 095/7272912 - Fax 095/7270726 - Email: <a href="mailto:ctee06100v@istruzione.it">ctee06100v@istruzione.it</a>	
Personale Amministrativo N.	-
Personale Ausiliario N.	4
Alunni N.	325
Insegnanti N.	24
Alunni portatori di handicap N.	9
TOTALE	362

● Istituto Comprensivo “Federico II di Svevia” – Materna, Elementare e Media	
Plesso di Via del Sole 47 Recapito tel. 095/910718 - Fax 095/791820 Email: ctic83400c@istruzione.it - ctic83400c@pec.istruzione.it	
Personale Amministrativo N.	8
Personale Ausiliario N.	9
Alunni N.	748
Insegnanti N.	63
Alunni portatori di handicap N.	24
<b>TOTALE</b>	<b>852</b>
Plesso di Via D’Azeglio 54 Recapito tel. 095/7278325 - Fax 095/7918204 Email: ctic83400c@istruzione.it - ctic83400c@pec.istruzione.it	
Personale Amministrativo N.	-
Personale Ausiliario N.	8
Alunni N.	580
Insegnanti N.	55
Alunni portatori di handicap N.	23
<b>TOTALE</b>	<b>666</b>

● Istituto Comprensivo “Leonardo Da Vinci” – Materna, Elementare e Media	
Plesso di Via Regione Siciliana 12 Recapito tel. 095/7275776 - Fax 095/7275763 E-mail: ctic8a300b@istruzione.it - ctic8a300b@pec.istruzione.it	
Personale Amministrativo N.	5
Personale Ausiliario N.	13
Alunni N.	544
Insegnanti N.	72
Alunni portatori di handicap N.	25
<b>TOTALE</b>	<b>659</b>
Plesso di Via Roma 221 - Materna, Elementare Recapito tel. 095/7279491 - Fax 095/7275763 E-mail: ctic8a300b@istruzione.it - ctic8a300b@pec.istruzione.it	
Personale Amministrativo N.	-
Personale Ausiliario N.	4
Alunni N.	258
Insegnanti N.	25
Alunni portatori di handicap N.	7
<b>TOTALE</b>	<b>294</b>
Plesso di Via Santa Spera - Materna Recapito tel. 095/7270716 - Fax 095/7275763 E-mail: ctic8a300b@istruzione.it - ctic8a300b@pec.istruzione.it	
Personale Amministrativo N.	-
Personale Ausiliario N.	3
Alunni N.	78
Insegnanti N.	4
Alunni portatori di handicap N.	0
<b>TOTALE</b>	<b>85</b>

● Liceo Scientifico – Classico “Concetto Marchesi”	
Liceo Scientifico di Via Case Nuove Recapito tel. 095/6136565 - Fax 095/6136564 E-mail: ctis02600n@istruzione.it - ctis02600n@pec.istruzione.it	
Personale Amministrativo N.	7
Personale Ausiliario N.	9
Alunni N.	509
Insegnanti N.	40
Alunni portatori di handicap N.	0
<b>TOTALE</b>	<b>565</b>

Liceo Scientifico - Classico di Via A. De Gasperi 92 Recapito tel. 095/6136578 - Fax 095/6136579 E-mail: ctis02600n@istruzione.it - ctis02600n@pec.istruzione.it	
Personale Amministrativo N.	-
Personale Ausiliario N.	7
Alunni N.	582
Insegnanti N.	53
Alunni portatori di handicap N.	9
<b>TOTALE</b>	<b>651</b>

D) Luoghi di culto

• Chiesa Madre – Via Etnea;
• Chiesa S. Vito – Corso San Vito, 1;
• Chiesa cimiteriale di S. Antonio Abate – Via Cimitero;
• Chiesa Santa Maria della Pietà - Piazza Pietà
• Chiesa di Maria SS. Annunziata - Via Del Bosco
• Santuario dell'Addolorata dei Padri Passionisti, in via Del Bosco, 101;
• Chiesetta della Madonna Bambina – Via Madonna Bambina;
• Chiesetta della Misericordia - C.da Soccorso;
• Santuario della Madonna della Sciara - Via Mompilieri;
• Chiesa del Santissimo Crocifisso – C.da Porto Marretti;
• Sala del Regno dei Testimoni di Geova - Via S.Pellico
• Centro “Parola della Salvezza” - Chiesa Evangelica - Via delle Zinnie 6

E) Associazioni culturali per l'infanzia - scuole private

• Ludoteca La Margherita, via Polveriera
• Ludoteca Trilly, via Roma
• Ludoteca Angela Coppola, via Papa Giovanni XXIII
• Ludoteca, via Santa Chiara
• Ludoteca, via Antonello da Messina (strada sulla sinistra del cimitero di Nicolosi)

F) Servizi postali e bancari

• Poste Italiane Via Avvocato V. Reina, 1;
• Poste private City Poste Delivery Via Etnea, 305;
• Banca Agricola Popolare di Ragusa Via Roma, 167;
• Credito Etneo - Banca di Credito Cooperativo Via A. De Gasperi, 103;
• Credito Siciliano SpA Corso Michelangelo, 29;
• Unicredit SpA Via A. De Gasperi, 89.

G) Strutture ricettive

• “Villa Papale”, via G. Donizetti, 32;
• “Etna House” Via Mompilieri trav. 5 n.7
• “Etna Charme” via Caboto, 24;
• “Le Pernici”, via Mascasia, 9;
• “B&B Le Roccette”, via Pompeo Vecchio, 29;
• “Azienda Trinità”, via Trinità, 34;
• “Sotto il Vulcano” via Mompilieri trav. 5
• “Massalargia”, via Manzoni 19
• “EtnAmore”, Via Ombra 46
• “B&B Terrazza dell'Etna”, via Pescara, 7;

• “Athena Garden”, via Torre del Filosofo, 6;
• “La finestra dell’Etna”, Via della Salvia, 12
• “Villa Aresco”, Via del Bosco 170
• “Betulla dell’Etna”, Via F.Crispi 3
• “Stella dell’Etna”, Via Tre Altarelli
• B&B “Etna Elegance”, Via Porto Marretti 2
• “Vincanto”, Via Etnea 33
• B&B “Villa Grazia”, Via Varonese
• B&B “La dimora di Efesto”, Via T.Tasso
• Divina Charme”, Via Salemi 15c

#### H) Case di riposo e Comunità alloggio

• Comunità alloggio “Casa amica”, di Baratta Luigi, via Petrarca 10, dotata di n. 10 pp.l.;
• Casa di riposo “Paradiso dei nonni”, di Alaimo Renata Giuseppa, via C. Colombo 15, dotata di n. 54 pp.l. (tel. 095/7270090);
• Casa di riposo “Prometeo onlus”, di Mangiù Clara Zita, via Pulei 48 Pal.B int.1, 10 pp.l.;
• Casa di riposo “Villa Cristina”, di Vittorio Benedetta, via Wagner 44, dotata di n. 48 pp.l. (tel. 393/0478732 - 335/251049 -0957273984);
• “Villa dei Nonni” - comunità alloggio per minori, di Pafumi Vincenza, Via De Gasperi 72/a, tel 347-7582764
• Casa di riposo “Etna Sky” via Polveriera 53, (095/ 7277184)
• Comunità alloggio “Eureka Soc. Cooperativa”, di Galipoli Pierangelo, C.so San Vito 204, n. 9 pp.l. (tel. 095/8811448- 328/7960265);
• Casa Famiglia “Villa Sorriso” via delle Campanelle 7,(334/1702025 -3356785185)
• Comunità alloggio per anziani “Eleggua,” di Risuglia Azzurra, via M. D’Azeglio 9, n. 10 pp.l.;
• Comunità alloggio per anziani “Villa Jole”, di Ciancio Consolazione, via Roma 251-253;
• Comunità alloggio per anziani “Villa Agata” via Santa Chiara 48/b (095/7279689)
• Comunità alloggio per anziani “Nonnomania”, di Sapienza Francesca, via Santa Chiara 48/B2 int. 4, dotata di n. 10 pp.l. (tel. 095/7279909);
• Comunità alloggio per minori “Piccolo principe”, di Baratta Luigi, via F. Petrarca 22, dotata di n. 10 pp.l. (tel. 095/910959);
• Comunità alloggio “Villa Primavera”, Via delle Ambrosie 12, di Porto Frida Maria (tel.095/7916113;
• Casa di riposo “Villa Chiara s.a.s.”, di Di Naro Carmelo, via del bosco 243;
• Casa di riposo “I migliori anni”, via F. Petrarca 33, (tel. 095/7914887 – 349/2450180;
• Comunità alloggio per minori “Casa Etna”, di Chisari Mario Giuseppe, via S. M. delle Grazie 40/A, dotata di n. 10 pp.l. (tel. 095/910959);
• Comunità alloggio per anziani “C’era una volta”, di Russo Anna Elisa, via Salemi 58, (tel. 095/7270229 – 333/5312016);
• Comunità alloggio per minori “Belli e monelli”, via Campanelle 23;
• Comunità alloggio per anziani “Horus Onlus”, di Lo Porto Tatiana, via Santa Chiara 7;
• Comunità alloggio per anziani “Igea Service srl,” via Etnea 198.

#### 2.5) SERVIZI ESSENZIALI

*configurazione degli elementi utili ai fini della gestione dell’emergenza delle reti delle infrastrutture e dei servizi essenziali con l’indicazione dei relativi gestori.*

Al fine di garantire la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza occorre ridurre al minimo i disagi per la popolazione e stabilire le modalità più rapide ed efficaci per provvedere alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e al successivo ripristino mantenendo uno stretto raccordo con le aziende e le società erogatrici dei servizi.



Tutti gli Enti gestori dei Beni e delle reti di Servizi presenti sul territorio comunale attueranno quanto previsto dai propri piani particolareggiati.

<b>SERVIZI ESSENZIALI - INFRASTRUTTURE</b>					
<i>Si utilizzano i codici identificativi riportati in Appendice - tab.4 "CODICI"</i>					
SOCIETA'/ AZIENDA	Cod. Tab.4	SEDE		REFERENTE	
		tel. fisso	e-mail / pec	Nome	tel. cell.
ACOSET	01	095/360133	acoset@pec.it	Geom. Ierna Salvatore	349/0918703 345/660838
Acquedotti UCC	01	095/7272113	acqueucc@virgilio.it - acqueucc@pec.it	Costantino Vincenzo	335/5390804
Acquedotto Acque Carcaci del Fasano	01	095/441130 095/442376	amministrazione@acquecarcacidelfasano.it	Ing. Paternò Francesco	336/665661
ENEL	03	095/2878508 06/6444738	giampaolo.caleca@edistribuzione.gov	Caleca Santi Giampaolo	329/2795609
TELECOM	05		alfio.licciardello@comunemascalucia.it	Licciardello Alfio	335/5644856
2i RETE GAS	04	095/6151184	2iretegas@pec.2iretegas.it	Geom. D'Agata Roberto	348/5908084

## 2.6) STRUTTURE SANITARIE LOCALI

### 2.6.1) Presidi Sanitari

- Guardia Medica, Via Regione Siciliana n. 12 (tel. 095/7502668)
- ASP.n.3 Catania – Distretto Sanitario di Gravina di Catania – Unità di Mascalucia Regione Siciliana n. 12 (tel./fax 095/7502664)

### 2.6.2) Farmacie

- Dott.ssa Caragliano Rita, Via del Bosco, 50 (tel. 095/7275822)
- Dott. Caruso Giuseppe, Via Scalilla, 20-22 (tel. 095/7275891)
- Dott. Pappalardo Claudio, Via Etna, 210-212 (tel. 095/7277465)
- Dott. Pappalardo Filippo, Corso San Vito, 120 (tel. 095/7278343)
- Dott. Pappalardo Giuseppe, Via Roma, 150-152 (tel. 095/7271142)
- Dott.ssa Iacà Maria Luisa, Via Santa Chiara, 2 (tel. 095/2863416)
- Dott. Scacco Antonio, via Mompilieri, 43 (095/ 3787596)
- Dott.ssa Isgro Maria - Via Del Bosco,227 (095/7919060)

### 2.6.3) Ambulatori medici generici

- Dott. Aiello Giovanni, ambulatorio, Corso San Vito, 51 - (tel. 095/7277696)
- Dott. Di Guardo Antonino, ambulatorio, Corso Raffaello, 2/A - (tel. 095/7271009)
- Dott. Giuffrida Antonino, ambulatorio, Corso Raffaello, 18 - (tel. 095/7278184);
- Holding Mediterranea della Sanità e dei servizi srl, ambulatorio, Corso San Vito 113/Pal. A (tel. 095/7213235)
- Dott. Nastasi Nicolino, ambulatorio, via V. Bellini, 13 - (tel. 095/7277909)
- Dott.ssa Sciuto Lucia Maria Grazia, ambulatorio, via Cillei, 12 - (tel. 095/7277596)

### 2.6.4) Laboratori analisi

- Laboratorio analisi San Vito s.r.l., Corso San Vito, 36 (tel. 095/7273471)
- Laboratorio analisi dott. Sciacchitano C. G. e dott. Sciacchitano R. C., Corso S.Vito, 5 (tel. 095/7272147)
- Consorzio Etnalab, via Etna, 145 (tel. 095/7275838)
- Humanitas Medical Care, Corso S.Vito 152 (tel. 095/7164468);

## 2.6.5) Ambulatori veterinari

• Dott. Auteri Davide, ambulatorio, via Roma 246 (tel. 095/7275414; 338/8641578)
• Dott. Lombardo Antonino, ambulatorio, via Cavolo 20 (tel. 095/7273520)
• Dott. Bongiorno Mario, ambulatorio, via Roma 246 (tel. 095/7279821)
• Centro veterinario San Vito, via A. De Gasperi 51 (tel. 3891442068)
• Clinica La Veterinaria Via Papa Giovanni XXIII 57 (tel. 095/219083- 3204050770)

\*

## 2.7) AREE DI STOCCAGGIO E DISTRIBUZIONE DI MATERIALI INFIAMMABILI

<b>Are di stoccaggio e distribuzione di materiali infiammabili</b>					
	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	ENTE RESPONSABILE	REFERENTE	
				NOME	TEL./ CELL
1	Via A. De Gasperi, 13	Distributore Gas e Carburanti	Lukoil	Militi Margherita	095/7545809 095/399302
2	Via A. De Gasperi, 34	Distributore Carburanti	ENI	FKM OIL srl Zappalà	340/7557647 095/551406
3	Via A. De Gasperi 121/A	Distributore Carburanti	Q8	Tenerello Filippo	377/5102890 346/6387148
4	Via Roma, 202	Distributore Carburanti	Q8	Cunsolo Simone	348/6556332
5	Via Del Bosco, 235	Distributore Carburanti	Zenit srl	Messina Giuseppe	349/7879354
6	Via Del Bosco, 247	Distributore Carburanti	Nobile	ENFA	347/775879 095/7910386
7	SP Pedara-Nicolosi 173/A	Distributore Carburanti	SP Energia Siciliana	Russo Maria	340/6620206 095/7916124
8	Via Polveriera, 50	Distributore Gas e Carburanti	Etna Carburanti s.r.l.	Lo Sciuto Orazio	347/6859472 095/7277992

\*

## 3) RISCHI PRESENTI NEL TERRITORIO

- |                                   |             |
|-----------------------------------|-------------|
| 1) Rischio idraulico              | (All. Rs 1) |
| 2) Rischio sismico                | (All. Rs 2) |
| 3) Rischio vulcanico              | (All. Rs 3) |
| 4) Rischio ceneri vulcaniche      | (All. Rs 4) |
| 5) Rischio incendi di interfaccia | (All. Rs 5) |

**Per la descrizione dei rischi sopra elencati si rimanda ai Piani specifici allegati (da Rs1 a Rs5).**

\*

## 4) MODELLO D'INTERVENTO

Il Modello di intervento, articolato nei livelli nazionale, regionale, provinciale e locale, definisce l'insieme, ordinato e coordinato, delle procedure da sviluppare al verificarsi dell'evento emergenziale ed espresse in termini di:

- individuazione delle competenze;
- individuazione delle responsabilità;
- definizione del concorso di Enti e Amministrazioni;
- successione logica delle azioni.

Il Modello presuppone peraltro il continuo scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, con il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento.

In tempo di pace le Strutture Operative operanti nel territorio comunale (Carabinieri, Polizia Stradale, Polizia Locale, Volontariato, etc.) dovranno essere adeguatamente coinvolte dalla struttura comunale di protezione civile in periodiche riunioni operative ed esercitazioni, al fine di poter redigere le proprie procedure operative riferite agli scenari del Piano.

#### 4.1) ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE

*In questo paragrafo si riportano tutti i dati disponibili relativi alle risorse sia pubbliche sia private a cui il Comune può attingere in emergenza.*

##### 4.1.1) Sistema Comunale di Protezione Civile

Il primo responsabile della protezione civile in ogni Comune è il Sindaco, che organizza le risorse comunali secondo piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del suo territorio.

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale ed avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

A tal fine nel Piano di emergenza viene individuata la struttura di coordinamento che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento. Tale struttura potrà avere una configurazione iniziale anche minima - un presidio operativo organizzato nell'ambito della stessa struttura comunale composto dalla sola funzione tecnica di valutazione e pianificazione - per poi assumere una composizione più articolata, che coinvolge, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche enti ed amministrazioni esterni al Comune, in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza - Centro Operativo Comunale o Intercomunale, attivo h24 - attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuate nel piano.

L'organigramma comunale prevede un'apposita unità operativa di Protezione Civile che si interfaccia con tutte le funzioni di supporto.

Il Responsabile della Protezione Civile comunale, nelle fasi di emergenza, è supportato dalla struttura comunale di protezione civile così composta:

<b>Struttura comunale di protezione civile</b>			
	TEL	CELL	E-MAIL
Sindaco Vincenzo Magra	095/7542271	393/9429934	sindaco@comunemascalucia.it
Vice sindaco Angelo Maria Caponnetto	095/7542220		vicesindaco@comunemascalucia.it
Resp.le Ufficio Comunale di P.C. Orazio Vecchio	095/7542300	349/7635080	<a href="mailto:orazio.vecchio@comunemascalucia.it">orazio.vecchio@comunemascalucia.it</a>
Resp. le Urbanistica Dott. Luigi Gandolfo	095/7542211	373/8005143	luigi.gandolfo@comunemascalucia.it
Resp. le LL.PP. Domenico Piazza	095/7542232	348/2730721	domenico.piazza@comunemascalucia.it
Resp. le Ragioneria Giovanna Toscano	095/7542363	348/2730538	giovanna.toscano@comunemascalucia.it
Resp. le Economato Antonella Di Marco	095/7542213	347/3715737	antonella.dimarco@comemascalucia.it
Resp. le Servizi Informatici e Demografici Rossana Finocchiaro	095/7542403	348/8608755	rossana.finocchiaro@comunemascalucia.it
Comandante della Polizia Locale Orazio vecchio	095/7542300	349/7635080	<a href="mailto:orazio.vecchio@comunemascalucia.it">orazio.vecchio@comunemascalucia.it</a>
Comandante Tenenza Carabinieri (nell'ambito della sua autonomia fornisce eventualmente il supporto richiesto)	095/7272100	346/0430389	Stct414740@carabinieri.it tct21642@pec.carabinieri.it

#### 4.1.2) Ufficio Comunale di Protezione Civile

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile è ubicato presso la sede del Comando di Polizia Locale, nel plesso di Piazza Livatino (ex Tribunale); ad esso fanno capo tutti gli adempimenti per la puntuale applicazione del presente Piano di Protezione Civile, oltre a quelli che saranno richiesti in applicazione delle norme competenti, dal Prefetto e dagli organi nazionali, regionali e provinciali di protezione civile.

Resp.le Uff. Comunale di Protezione Civile			
Responsabile	Telefono	cellulare	E-mail
Comm. Orazio Vecchio	095/7542300	349/7635080	<a href="mailto:orazio.vecchio@comunemascalucia.it">orazio.vecchio@comunemascalucia.it</a>

Competono all'Ufficio Comunale di Protezione Civile le attività di previsione, di prevenzione, gestione delle emergenze, l'elaborazione, l'aggiornamento e l'informatizzazione del Piano Comunale di Protezione Civile, la formazione e la gestione del volontariato, attività di formazione ed informazione alla popolazione.

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile, provvede in particolare:

- a tutti gli adempimenti necessari per l'esatta applicazione delle norme vigenti secondo le direttive impartite dal Sindaco ed in particolare ha compiti di prevenzione, di pianificazione e coordinamento dell'emergenza;
- all'elaborazione, redazione ed aggiornamento continuo del Piano Comunale di Protezione Civile, con il riguardo all'elenco delle risorse ed agli elaborati allegati al Piano, avvalendosi allo scopo della collaborazione degli altri settori dell'Amministrazione, in particolare per quanto attiene all'aspetto informativo ed informatico dell'intero sistema predisposto;
- all'individuazione delle disponibilità e previsione del fabbisogno e all'impiego per ogni ipotesi di intervento, di personale, di strutture, di mezzi, di attrezzature e materiali vari per l'assistenza alle popolazioni colpite promuovendo nel contempo l'approvvigionamento;
- alla pianificazione ed al coordinamento nell'ambito del Centro Comunale di Protezione Civile, anche per l'ordinaria amministrazione, del personale facente parte del volontariato civile;
- al coordinamento delle campagne di divulgazione delle misure di prevenzione, protezione e soccorso contro le possibili ipotesi di calamità ed agli oneri derivanti dalla diffusione del Piano Comunale di Protezione Civile;
- al reperimento e aggiornamento degli indirizzi e recapiti telefonici di tutti gli organismi interessati alla protezione civile;
- all'organizzazione, partecipazione e coordinamento del personale facente parte del Centro Comunale di Protezione Civile;
- all'attivazione di tutte le procedure operative stabilite dal presente Piano a partire dalla ricezione della notizia dell'evento;
- agli oneri derivanti dall'applicazione delle Ordinanze di Protezione Civile, con l'ausilio di altri uffici Comunali.

In caso di evento calamitoso o di incombente grave pericolo il responsabile dell'ufficio deve assicurare che l'ufficio rimanga aperto ed operativo e che venga posta in essere tutta l'attività organizzativa ed amministrativa, occorrente per affrontare l'emergenza, attivando tutte le procedure previste nel presente Piano.

#### 4.1.3) Enti e Soggetti locali e sovracomunali di riferimento

Enti e soggetti locali e sovracomunali di riferimento		
STRUTTURA	TELEFONO	FAX / e-mail
CORPO POLIZIA LOCALE	095/7542300	polizia@pec.comunemascalucia.it
TENENZA CARABINIERI MASCALUCIA	095/7272100	Stct414740@carabinieri.it
SALA OPERATIVA PREFETTURA DI CATANIA	095 257111 095 257666	protocollo.prefct@pec.interno.it
UFFICIO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE	095 4012535 095 4012812	protezionecivile@pec.governo.it
SALA OPERATIVA REGIONE SICILIANA SORIS	800404040	091 7074796 091 7074797
DIPARTIMENTO REGIONALE P.C. SERVIZIO SICILIA ORIENTALE	095 4196176 - 095 4196154 095 4196152	095 213312
D.R.P.C. - Servizio Rischi Sismico e Vulcanico	095 791 7201	-
VV.F. – PROTEZIONE CIVILE	115 095 7248111	095 441070



#### 4.2) ELEMENTI STRATEGICI OPERATIVI DELLA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

##### A) FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

Il sistema di allertamento è organizzato in modo che le comunicazioni giungano al Sindaco in tempo reale, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale, e garantisce i collegamenti telefonici e fax sia con la Regione che con la Prefettura-UTG per la ricezione e la tempestiva presa visione dei bollettini/avvisi di allertamento.

Il sistema è organizzato in regime di reperibilità h24 risponde alle seguenti caratteristiche:

- ridondanza dei contatti;
- possibilità per i reperibili di assumere decisioni atte all'attivazione del sistema di Protezione Civile attraverso la competente Unità operativa comunale;

##### 4.2.1 Coordinamento Operativo Locale

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale ed avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

A tal fine nel Piano di emergenza viene individuata la struttura di coordinamento che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento.

Tale struttura potrà avere una configurazione iniziale anche minima - un presidio operativo organizzato nell'ambito della stessa struttura comunale composto dalla sola funzione tecnica di valutazione e pianificazione - per poi assumere una composizione più articolata, che coinvolge, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche enti ed amministrazioni esterni al Comune, in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza (Centro Operativo Comunale o Intercomunale, attivo h24) attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto.

##### 4.2.2) Presidio operativo comunale o intercomunale

A seguito dell'allertamento, nella fase di attenzione, il Sindaco o il suo delegato attiva, anche presso la stessa sede comunale, un presidio operativo, convocando la funzione tecnica di valutazione e pianificazione, per garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura - UTG, un adeguato raccordo con la polizia locale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale.

Il presidio operativo dovrà essere costituito da almeno una unità di personale in h24, responsabile della funzione tecnica di valutazione pianificazione o suo delegato, con una dotazione minima di un telefono, un fax e un computer.

Quando necessario, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento, il Sindaco provvede a riunire presso la sede del presidio i referenti delle strutture che operano sul territorio.

<b>Presidio Operativo Comunale di Mascalucia</b> (Determina Sindacale n.233 del 05/03/2021) Sede: via A. Manzoni, 8				
<i>Funzionario/i</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Telef /Cell</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>
Ing. Domenico Piazza <i>Sostituto:</i> Geom. Salvatore D'Agata	Capo Area LL.PP.  Collaboratore	348/2730721  340/4928386	095/7542265	domenico.piazza@comunemascalucia.it  toti.dagata@comunemascalucia.it
Com.te Orazio Vecchio	Resp.le Polizia Locale	347/5363230	095/7542319	<a href="mailto:orazio.vecchio@comunemascalucia.it">orazio.vecchio@comunemascalucia.it</a>
Com.te Orazio Vecchio	Resp. U.O. Protezione Civile	347/5363230	095/7542319	<a href="mailto:orazio.vecchio@comunemascalucia.it">orazio.vecchio@comunemascalucia.it</a>

*I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.*

##### 4.2.3) Centro Operativo Comunale - C.O.C.

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) è la struttura di cui si avvale il Sindaco (quale responsabile dello stesso, giusta Determina Sindacale N. 257 del 09/03/2021) per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale.

Esso è di norma ubicato nella sede, in uso al Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile (di cui appresso), di Via A.Manzoni n.8, ma per necessità o esigenze logistiche particolari può essere allocato presso altri locali municipali.

Il Centro è organizzato in "funzioni di supporto", ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi. Tali funzioni sono stabilite nel piano di emergenza sulla base degli obiettivi previsti nonché delle effettive risorse disponibili sul territorio comunale; per ciascuna di esse sono individuati i soggetti che ne fanno parte e, con opportuno atto dell'amministrazione comunale, il referente responsabile.

Ciascuna funzione, per il proprio ambito di competenze, valuta l'esigenza di richiedere supporto a Prefettura - UTG e Regione, in termini di uomini, materiali e mezzi, e ne informa il Sindaco.

In tempo di pace è compito delle funzioni predisporre tutti gli elementi ed adottare tutte le iniziative necessarie per garantire al funzionalità e l'efficienza del Centro Operativo in situazione di emergenza, anche attraverso la definizione di specifici "piani di settore".

Le attività in carico a ciascuna Funzione di supporto sono sinteticamente riportate nella tabella seguente:

Funzioni di supporto del C.O.C.		
FUNZIONE		DIRETTIVE PER I RESPONSABILI DI FUNZIONE
F1	Tecnico Scientifica, Pianificazione	Dovrà mantenere e coordinare i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche
F2	Sanità' e assistenza sociale	Coordinerà gli interventi di natura sanitaria, l'organizzazione dei materiali, mezzi e personale sanitario appartenenti alle strutture pubbliche, private o alle associazioni di volontariato operanti in ambito sanitario.
F3	Volontariato	Provvede, in tempo di pace, ad organizzare le esercitazioni congiunte con le altre strutture operative preposte all'emergenza e, in emergenza, coordina i compiti delle organizzazioni di volontariato che, in funzione alla tipologia di rischio, sono individuati nel piano di emergenza.
F4	Materiali e Mezzi	Dovrà gestire e coordinare l'impiego e la distribuzione dei materiali e mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, ecc. E' indispensabile che il responsabile di funzione mantenga un quadro aggiornato dei materiali e mezzi a disposizione, essendo questi di primaria importanza per fronteggiare un'emergenza di qualsiasi tipo.
F5	Servizi essenziali e Attività' scolastica	(tecnico comunale) dovrà mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle reti di servizio e metterne a conoscenza i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto, compresi quelli relativi all'attività scolastica.
F6	Censimento danni a persone e cose Beni culturali	Al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• persone</li> <li>• edifici pubblici</li> <li>• edifici privati</li> <li>• impianti industriali</li> <li>• servizi essenziali</li> <li>• attività produttive</li> <li>• opere di interesse culturale</li> <li>• infrastrutture pubbliche</li> <li>• agricoltura e zootecnia.</li> </ul> Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico Comunale o del Genio Civile e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.
F7	Strutture Operative Locali e Viabilità	Dovrà coordinare le attività delle varie strutture locali preposte alle attività ricognitive dell'area colpita, al controllo della viabilità. In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.
F8	Telecomunicazioni	Dovrà, di concerto con il responsabile territoriale di Telecom, con il responsabile provinciale P.T. con il rappresentante dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio, predisporre una rete di telecomunicazione non vulnerabile.
F9	Assistenza alla popolazione	(Funzionario dell'ente amministrativo locale in possesso di competenza e conoscenza in merito al patrimonio abitativo locale) fornirà un quadro aggiornato della disponibilità di alloggiamento d'emergenza. Tra gli interventi di supporto sono prevedibili anche quelli di carattere psicologico.

*I nominativi e le relative funzioni nell'ambito comunale, dovranno essere aggiornati ogni qual volta ci siano delle variazioni.*

<b>Organigramma del Centro Operativo Comunale di Mascalucia</b>				
Determina Sindacale n.233 del 05/03/2021				
Sede: via A. Manzoni, 8				
<i>Funzioni di Supporto</i>		<i>Responsabile</i>	<i>Tel./cell</i>	<i>E-mail</i>
1	Tecnico Scientifica - Pianificazione	Ing. Domenico Piazza	348/2730721	domenico.piazza@comunemascalucia.it
2	Sanità - Assistenza Sociale	Dott. Maugeri (Dirig. ASL 3)	095/7272153	mariajose.vitale@comunemascalucia.it
		Dott. Calabrese Luigi Veterinario (Funzionario ASL 3)	335/6261252	
		Dott.sa Maria Jose Vitale	349/2707134 095/7542417	
3	Volontariato	Sig.ra Santina Gioviale G.C.V.P.C.	348/2730550	santina.gioviale@comunemascalucia.it
4	Materiali e Mezzi	Dott.ssa Giovanna Toscano	347/2784538	giovanna.toscano@comunemascalucia.it
5	Servizi Essenziali e attività scolastiche	Dott.ssa Rossana Finocchiaro	095/7542403 348/8608755	rossana.finocchiaro@comunemascalucia.it
6	Censimento danni a persone e cose	Dott. Luigi Gandolfo	373/8005143	luigi.gandolfo@comunemascalucia.it
7	Strutture operative locali, viabilità	Comm. Orazio Vecchio	347/5363230	<a href="mailto:orazio.vecchio@comunemascalucia.it">orazio.vecchio@comunemascalucia.it</a>
8	Telecomunicazioni. Informatizzazione	Dott.ssa Rossana Finocchiaro	095/7542403 348/8608755	rossana.finocchiaro@comunemascalucia.it
9	Assistenza alla popolazione	Dott.sa Maria Jose Vitale	349/2707134 095/7542417	mariajose.vitale@comunemascalucia.it
	Segreteria C.O.C.	Dott.ssa A. Cannizzo	095/7542220	antonella.cannizzo@comunemascalucia.it
	Responsabile Sala Operativa e Referente Responsabile C.O.C.	Sindaco Dott. Vincenzo Magra	393/9429934	sindaco@comunemascalucia.it
	Coordinatore Sala Operativa	Comm Orazio Vecchio Isp.Santina. Gioviale	347/5363230 348/2730550	Orazio.vecchio@comunemascalucia.it santina.gioviale@comunemascalucia.it

\*

## **B) AREE DI EMERGENZA**

Con la definizione “Aree di emergenza” si intendono tutti quegli spazi o luoghi che sono considerati “sicuri” per la popolazione nel momento in cui si verifica una situazione di emergenza.

Le aree, che sono di diversa tipologia, servono per accogliere e tutelare la popolazione e per gestire il flusso delle strutture che concorrono nelle attività del soccorso.

Il Servizio per la Provincia di Catania del Dipartimento Regionale di Protezione Civile ha elaborato in merito apposite “linee guida” di cui si è tenuto conto nella relativa scelta dei siti considerando che, nel caso in questione, trattandosi di pianificazione comunale, l’obiettivo che si è voluto raggiungere è stato quello di una razionale distribuzione delle risorse disponibili presenti, con particolare riferimento alle aree di ammassamento forze e risorse ed alle aree di ricovero per la popolazione.

Le aree di emergenza si suddividono in

- Aree di attesa della popolazione, per la prima accoglienza della stessa;
- Aree di ricovero della popolazione, per l’installazione dei primi insediamenti abitativi d'emergenza;
- Aree di ammassamento dei soccorritori;
- Zone di atterraggio di emergenza.

Possono avere caratteristiche polifunzionali, in modo da svolgere una funzione ordinaria quale ad esempio: mercato settimanale, attività fieristiche o sportive ed altre, secondo le esigenze del comune. Ciò garantisce la continua manutenzione e, in caso di emergenza, il rapido utilizzo per l'accoglienza della popolazione e/o l'ammassamento delle risorse necessarie al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

Periodici sopralluoghi dovranno essere mirati a verificarne e mantenerne le loro condizioni ottimali di utilizzo, e potranno altresì essere inserite ulteriori arre in relazione all'estensione delle oo.uu. primarie (piazze e parcheggi).

#### 4.2.4) Aree di attesa della popolazione



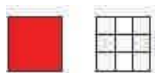
Le Aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (evitando cioè: aree alluvionali, aree in prossimità di versanti instabili, di crollo di strutture attigue, incendi boschivi, ecc...) facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, segnalati in verde sulla cartografia e indicati con segnaletica adeguata sul territorio.

Il numero delle aree è funzione del numero degli abitanti e della capacità ricettiva degli spazi disponibili.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata presso le aree di accoglienza o ricovero e/o in strutture di accoglienza adeguate.

All'interno del territorio comunale sono state individuate 22 aree di attesa (indicate su cartografia con il colore verde, vedasi Allegato 3), tutte di uso pubblico, quindi immediatamente disponibili per la relativa destinazione.

Tab. 15 - Elenco AREE di ATTESA	
N.	Ubicazione
1	Parcheggio via Villafranca
2	Parcheggio A. Reina
3	Piazza Leonardo Da Vinci /Comune
4	Parcheggio Villa Comunale
5	Parcheggio Via A. de Gasperi Ang. Via Macello
6	Parcheggio Via Etna Zona San Rocco
7	Parcheggio Via Pompeo Cisternazza
8	Parcheggio Via Papa Giovanni XXIII ang. Via XX Settemre
9	Parcheggio Via Marretti Trav/ A
10	Via Pulei ang. Via Santa Chiara
11	Parcheggio Via Ugo Fosolo
12	Parcheggio Via Polveriera civico 40
13	Parcheggio Scuola Via Roma
14	Piazzale civico 236 via Nicolosi –Pedara ( s.p)
15	Piazza Dante
16	Piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa
17	Via Del soccorso ang. Via L'Aquila
18	Via Mompileri slargo via del Soccorso
19	Via Regione Siciliana ang. Via Avv. Reina
20	Piazzale Via Monte Ciciello Civ. 3
21	Slargo Via Torre Ombra Civ. 24
22	Parcheggio Trav. di via Roma ( df. Civ. 106)



#### 4.2.5) Aree di accoglienza o ricovero

Si tratta dei luoghi in cui la popolazione risiederà per brevi, medi e lunghi periodi. La tipologia delle aree per l'accoglienza della popolazione comprende: strutture esistenti idonee ad accogliere la popolazione (alberghi, scuole, ecc.); tendopoli; insediamenti abitativi di emergenza (cassette prefabbricate).

Tali aree non devono essere soggette a rischio (quali presenza di versanti instabili, strutture a rischio di crollo,

incendi, ecc.) e in genere devono essere ubicate nelle vicinanze di infrastrutture per l'approvvigionamento di risorse idriche, elettriche e per lo smaltimento di acque reflue.

Nel presente piano sono state individuate cinque (5) aree di ricovero e/o accoglienza indicate su cartografia con il colore rosso (vedi Allegato 3), delle quali, in particolare, l'area di ricovero ubicata presso la Delegazione Municipale di Massannunziata è dal 2015 anche "Area attrezzata di Protezione Civile".

<b>Tab. 16 - Elenco AREE di ACCOGLIENZA - RICOVERO</b>	
N.	Ubicazione
1	Stadio Massannunziata
2	Parco Giochi via Del Sole
3	Area attrezzata Corso San Michele c/o Delegazione Massannunziata
4	Stadio Bonaiuto-Somma – Corso San Vito
5	Piazza Falcone Borsellino

#### 4.2.6) Aree di ammassamento soccorritori e risorse



Si tratta di aree organizzate per contenere l'insieme dei soccorritori e delle risorse necessarie per fronteggiare l'emergenza locale, da cui partono i soccorsi e le risorse utili alla relativa gestione.

Le aree hanno dimensioni sufficienti ad accogliere una popolazione mediamente compresa tra 100 e 500 unità; non sono soggette a situazioni di rischio, saranno possibilmente ubicate nelle vicinanze di infrastrutture per l'approvvigionamento di risorse idriche, elettriche e per lo smaltimento di acque reflue.

Dovranno inoltre essere poste in prossimità di strutture viarie e di trasporto percorribili da mezzi di grandi dimensioni e, in ogni caso, facilmente raggiungibili.

La tipologia delle strutture per l'accoglienza dei soccorritori è costituita da tende, mentre per i servizi si potranno impiegare moduli.

Tali aree sono indicate su cartografia e rappresentate con colore giallo (Vedi Allegato 3).

Sono state individuate n. 3 (tre) aree di ammassamento di proprietà comunale, idonee a tale funzione.

<b>Tab. 17 - Elenco AREE di AMMASSAMENTO</b>	
N.	Ubicazione
1	Piazzale/ Parcheggio Stadio Massannunziata
2	Parcheggio Stadio Bonaiuto-Somma Corso San Vito
3	Capannone protezione civile comunale via Santa Margherita

#### 4.2.7) Zone di atterraggio di emergenza (Z.A.E.)



Si tratta di aree che consentono il raggiungimento, con mezzi ad ala rotante, di luoghi del territorio per permettere le attività tecnico-logistiche e sanitarie di soccorso.

Tali aree, in numero di 2 (due), sono indicate su cartografia e rappresentate con colore azzurro.

<b>Tab. 18 - Z.A.E. - ZONE di ATTERRAGGIO di EMERGENZA</b>	
N.	Ubicazione
1	Piazzale Falcone-Borsellino
2	Stadio Massannunziata

\*

## C) TELECOMUNICAZIONI

#### 4.2.8) Le telecomunicazioni

Le telecomunicazioni rivestono particolare importanza nella gestione dell'emergenza, per garantire i collegamenti tra la struttura di coordinamento e le squadre che operano sul territorio, e pertanto dovrà essere sempre garantita anche attraverso l'impiego di sistemi di telecomunicazione alternativi.

Il Comune di Mascalucia, attraverso l'Ufficio di Protezione Civile e il Comando di Polizia Locale, è dotata di apparati radio, fissi, veicolari e portatili, che garantiscono le comunicazioni in tutto il territorio comunale con propria frequenza rilasciata dal Ministero delle Comunicazioni.

**D) VIABILITA' D EMERGENZA****4.2.9) Il Piano della Viabilità d'emergenza**

Modalità con cui la funzione preposta (Funzione Strutture Operative) e/o l'autorità comunale, nelle fasi di preallarme/allarme, pianifica l'evacuazione della popolazione dalle aree/strutture a rischio verso le aree/strutture di emergenza poste in zone sicure allo scopo di poter garantire una prima accoglienza e/o verso le strutture sanitarie di soccorso (verificando l'esistenza di un PEMAFA - Piano di emergenza di massiccio afflusso).

Il Piano della viabilità di emergenza è implementato in funzione degli scenari ipotizzati per i rischi specifici e dovrà contenere almeno i seguenti elementi:

- La viabilità di emergenza: individuazione delle principali arterie stradali da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso, dei percorsi alternativi e della viabilità di urgenza anche delle arterie secondarie (per il cui dettaglio si rimanda agli allegati R1-R5 relativi ai rischi specifici);
- I cancelli (luoghi nei quali le componenti delle FF.OO. assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e nel contempo il necessario filtro per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori).

<b>Tab. 19 - CANCELLI</b>		
<i>n.pr.</i>	<i>Referente delle FF.OO.</i>	<i>tel. / cell</i>
<b>Area Bonajuto EST-OVEST</b>		
1	Via A.De Gasperi - Corso San Vito	
2	Via A.De Gasperi - via F.Ili Cairoli	
3	P.zza Trinità	
Si prevedono n. 2 posti di blocco: 1) Via Tremestieri – via A. De Gasperi (Rotatoria)		
<b>Piano Conte-Crocifisso Marretti</b>		
4	Via Regione Siciliana - Va S.S.Crocifisso	
5	Via Porto Marretti - via S.S.Crocifisso	
6	Via Mediterraneo - via Etnea	
7	Via Monte Ciciello - via Capo Caravà	
8	Via Porto Marretti - via Mediterraneo-	
9	Via Porto Marretti - via Tre Viali	
10	Via Piano Conte - Corso San Michele	
11	Via Piano Conte	
<b>Cimitero centro</b>		
12	Via Acque Munzone - via Polveriera	
13	Via Acque Munzone - via Cimitero	
<b>Monte Ceraulo</b>		
14	Via Pulei - Via Ombra	
15	Via Pulei - S.P.Belpasso-Pedara - Via Del Bosco	
16	Via Pulei - Via S.Tommaso (Villaggio Dafne)	
17	Via Tre Altarelli - Via Ragusa - Via Siracusa	
<b>Ombra - Magenta</b>		
18	Via Ombra - Via Torre-Ombra	
19	Via Ombra - Via Volturmo	
20	Via Torre-Ombra - Via Del Grifone	
<b>Terra di Santa Lucia</b>		
21	Via Mascasia - Via Terra di Santa Lucia	
22	Via B. Angelico - Via Guicciardini	
23	Via Bernini - Via Jacopo da Lentini	
24	Via Bernini - Via Macchiavelli	
25	Via Bernini - Via B. Croce	
26	Via Jacopo da Lentini - Via Cimabue	
27	Via Belpasso-Pedara - Via Giotto	
28	Via Belpasso-Pedara - Via Tintoretto	
<b>Massannunziata</b>		
29	Via Del Bosco - Via Mompilieri	
30	Via Del Soccorso - Via Mompilieri	
31	Via Del Sole - Via Mompilieri	
32	Via Del Sole - Via Delle Rose	
<b>Via Caronda - Vaccarini alta</b>		
33	Via Vaccarini - via Brunelleschi	
34	Via Caronda - via Dionisio	
35	Via Cesare Battisti (S.P. Nicolosi-Pedara)	
36	Via G.B. Vaccrini – Via Empedocle	
37	Via Caronda – Vai Euclide	
<b>Via Della Salvia</b>		



38	Via Mompilieri – Via Della Salvia		
39	Via Grazia Deledda		

## E) PRESIDIO TERRITORIALE

### 4.2.10) Il Presidio Territoriale

Il Piano di emergenza deve prevedere un adeguato sistema di vigilanza sul territorio per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato. L'attivazione del presidio territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, ne indirizza la dislocazione e l'azione provvedendo ad intensificarne l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati.

Il presidio territoriale opererà in stretto raccordo e sotto il coordinamento del presidio operativo costituito dalla funzione tecnica di valutazione e pianificazione che già nella fase di attenzione costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

<b>Presidio Territoriale Comunale di Mascalucia</b> (Determina Sindacale n.233 del 05/03/2021) Sede: via A. Manzoni, 8				
<i>Funzionario/i</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Telef./cell.</i>	<i>Fax</i>	<i>E-mail</i>
Comm.rio Orazio Vecchio	Comandante Polizia Locale	347/5363230	095/7542319	Orazio.vecchio@comunemascalucia.it
Coordinatore Santina Gioviale	Gruppo Comunale Mascalucia Volontariato di P.C.	348/2730550	095/7270713	volontari.protezionecivile@comunemascalucia.it
<i>Squadra del Presidio Territoriale</i>	<i>Responsabile</i>	<i>Telef./cell.</i>	<i>Fax</i>	<i>E-mail</i>
Gruppo Volontari Protezione Civile	Santina Gioviale	348/2730550	095/7270713	volontari.protezionecivile@comunemascalucia.it

*I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.*

\*

## F) VOLONTARIATO

### 4.2.11) Il Volontariato

In tema di emergenza e di supporto alle attività operative di protezione civile, nel territorio di Mascalucia sono presenti le seguenti risorse di volontariato: Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile (G.C.V.P.C.), Croce Rossa Italiana e Gruppo Donatori di sangue FRATRES.

<b>Organizzazioni di Volontariato operanti nel territorio</b>				
<i>Denominazione</i>	<i>Specializzazione</i>	<i>Sede - Telefono/Fax</i>	<i>Referente</i>	
			<i>Nominativo</i>	<i>Tel/cell.</i>
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile (G.C.V.P.C.)	Logistica - Avvistamento e ricognizione- Montaggio Tendopoli	Via A.Manzoni, 8 095/7918516	Santina Gioviale	348/2730550
C.R.I. (Croce Rossa Italiana)	Soccorso medico Pronto soccorso trasporto malati altro	Via Petrarca N. 0957419128	Alfio Guglielmino	340/1092250
FRATRES	Donatori Sangue	C.so Michelangelo 1/A 095/7273802	Walter Bozzanga	349/6692633

#### 4.2.12) Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile (G.C.V.P.C.)

Il Comune di Mascalucia ha nel Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile (G.C.V.P.C.) un fondamentale supporto alle attività operative nel territorio sia in termini di interventi in emergenza sia nelle attività di prevenzione.

La sua costituzione fu formalizzata tramite delibera di Consiglio Comunale n.28 del 23/03/1999, con l'approvazione del relativo Regolamento (poi aggiornato con delibera di C.C. N. 16 del 18/02/2015).

Da allora il G.C.V.P.C. di Mascalucia (peraltro regolarmente iscritto agli appositi elenchi nazionale e regionale) ha sempre operato con efficacia e proficuità nell'ambito della prevenzione e della mitigazione delle emergenze nel territorio, rappresentando un innegabile supporto alla popolazione.

La sede operativa è ubicata in Via A.Manzoni n.8.

Recentemente, in funzione delle modifiche normative intervenute a livello regionale e nazionale per gli Enti del terzo settore, è stato approvato, con delibera di C.C. N. 09 del 23/02/2023, il relativo Statuto con annesso Regolamento all'uopo rimodulato.



<b>Componenti Gruppo Comunale Volontari di P.C. - Mascalucia</b>			
<i>(I volontari con specializzazione antincendio hanno frequentato specifici corsi di formazione)</i>			
	<i>Cognome</i>	<i>Nome</i>	<i>Specializzazione</i>
1	ALBERGO	ANNA	Antincendio
2	BARNABA'	MARIO	Antincendio
3	BRUNO	SALVATORE	Antincendio
4	CALVAGNO	LEROY	Antincendio
5	CATANIA	MARIA GRAZIA	Antincendio
6	CATANIA	CARMELA	Antincendio
7	CARUSO	LORENZA	Logistico
8	D'AGATA	GIOVANNI	Logistico
9	D'AGATA	GIANLUCA	Logistico
10	D'ANGELO	GIOVANNI	Antincendio
11	DI GRAZIA	PASQUALE	Pilota IST.O.P. Drone
12	GIORDANO	PIERDOMENICO	Logistico
13	GIOVIALE	SANTINA	Antincendio
14	REINA	FRANCESCO ASCENZIO	Logistico
15	SAPIENZA	ALFIO	Logistico
16	SAPIENZA	ROSARIA	Logistico
17	SCARDACI	SALVATORE	Antincendio
18	TRIPOLONE	VITO	Antincendio
19	TROVATO	VINCENZO	Antincendio
20	VITALE	GIUSEPPE	Logistico

**G) MEZZI e MATERIALI****4.2.13) Mezzi e Materiali**

Per le finalità del presente Piano ci si riferisce prioritariamente ai mezzi e ai materiali utili per le attività di Protezione Civile.

<b>Mezzi di proprietà comunale [ (*) Mezzi in dotazione al G.C.V.P.C.]</b>						
Tipologia mezzi	Specializzazione	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE	
			Tel.	Fax / e-mail	Nome	Tel. / Cell
Mezzi di trasporto limitati	(Motocarro cassonato)	1	095/7542274	095/7542206	A. Giardina	347/0869975
Mezzi di trasporto limitati	(Fuoristrada cassonato Mitsubishi)	1	095/7542274	095/7542206	A. Giardina	347/0869975
Mezzi di trasporto	Motociclette	2	095/7270705	095/7270713	N. Di Grazia	348/2730346
Mezzi di trasporto	Pulmino	10	095/7542392	095/7542393	N. Scalia	347/1194629
(*) Fuoristrada	Fuoristrada	1	095/7273570	095/7273570	S. Gioviale	348/2730550
Fuoristrada	Fuoristrada	1	095/7542274	095/7542206	A. Giardina	347/0869975
(*) Movimento terra	Pala meccanica gommata	1	095/7273570	095/7273570	S. Gioviale	348/2730550
(*) Mezzi antincendio	Autopompa serbatoio-APS	1	095/7918516	095/7918516	S. Gioviale	348/2730550

<b>Materiali di proprietà comunale [ (*) Mezzi in dotazione al G.C.V.P.C.]</b>						
	Descrizione	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE	
			Tel.	Fax / e-mail	Nome	Tel. / Cell
(*)	Attrezzature di Protezione	35	095/7918516	095/7273570	S. Gioviale	348/2730550
(*)	Gruppi elettrogeni	2	095/7918516	095/7273570	S. Gioviale	348/2730550
	Illuminazione	1	095/7918516	095/7273570	S. Gioviale	348/2730550
	Attrezzi da lavoro	Magazzino	095/7542274	095/7542206	A. Giardina	347/0869975
(*)	Materiale da campeggio	14	095/7918516	095/7273570	S. Gioviale	348/2730550
(*)	Tende per persone	2	095/7918516	095/7273570	S. Gioviale	348/2730550
(*)	Vestiaro	50	095/7918516	095/7273570	S. Gioviale	348/2730550
(*)	Calzature	50	095/7918516	095/7273570	S. Gioviale	348/2730550
(*)	Stivali gomma	50	095/7918516	095/7918516	S. Gioviale	348/2730550
	Radio trasmittente fissa	1* + 1 PL	095/7918516	095/7273570	S. Gioviale	348/2730550
	Ricetrasmittente autoveicolare	4*+ 3 PL	095/7918516	095/7273570	S. Gioviale	348/2730550
	Ricetrasmittente portatile	12* + 7 PL	095/7918516	095/7273570	S. Gioviale.	348/2730550
	Ripetitori	1* + 1PL	095/7918516	095/7273570	S. Gioviale	348/2730550
	Antenne fisse	3	095/7918516	095/7273570	S. Gioviale	348/2730550
	Personal computer	4	095/7542300	095/7542319	N. Di Grazia	348/2730346
	Fotocopiatrici	1	095/7542300	095/7542319	N. Di Grazia	348/2730346
	Stampanti	4	095/7542300	095/7542319	N. Di Grazia	348/2730346

\*

#### 4.3) PROCEDURE OPERATIVE

##### 4.3.1) Misure di salvaguardia della popolazione

###### 4.3.1.1) Informazione alla popolazione

###### Periodo Ordinario - Definizione della campagna informativa:

Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni relative al Piano di emergenza ed ai comportamenti da seguire in caso di evento.

Le informazioni provenienti dalla comunità Scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio e i rischi a cui esso è esposto, le norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso dovranno essere comunicate alla popolazione.

###### In Emergenza:

La popolazione sarà mantenuta costantemente informata sull'evento previsto e sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, tramite i sistemi di allertamento acustici e comunicazioni porta a porta nonché con il supporto del Sito istituzione [www.comunemascalucia.it](http://www.comunemascalucia.it) che riporta informazioni, ordinanze e avvisi per la popolazione

###### 4.3.1.2) Sistemi di allarme per la popolazione

L'attivazione dell'allarme - e del cessato allarme - verso la popolazione in caso di pericolo e dell'avvio della procedura di evacuazione, attraverso l'ordine del Sindaco, è segnalato tramite sirene, altoparlanti montati su autovetture, altri sistemi acustici o per via telefonica e/o porta a porta, mediante il Volontariato, la Polizia Locale, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine ed i Vigili del fuoco. Inoltre l'evento verrà sempre segnalato sul sito istituzionale del comune: [www.comunemascalucia.it](http://www.comunemascalucia.it).

<b>Sistemi di allarme per la popolazione</b>			
Ente/servizio/organizzazione	Modalità di allertamento	Referente	Telefono/cellulare
Polizia Locale	Sirene - Megafono Porta a porta	Comm. Orazio Vecchio	347/5363230- 095/7542300
Volontariato	Sirene - Megafono Porta a porta	Santina Gioviale	348/2730550

*I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.*

###### 4.3.1.3) Modalità di evacuazione assistita

Nel caso venga raggiunta la fase di allarme, e quindi sulla base delle valutazioni è a rischio l'integrità della vita dei cittadini, il Sindaco, attraverso il Responsabile della Funzione "Sanità-Assistenza Sociale e Veterinaria" coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti, raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali, garantisce l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.

###### 4.3.1.4) Modalità di assistenza alla popolazione

Durante la fase di evacuazione alla popolazione sarà garantita tutta l'assistenza e le informazioni necessarie per il tempo di permanenza nelle aree di attesa e di accoglienza provvedendo anche al ricongiungimento delle famiglie. Nel caso di trasferimento verso le aree di accoglienza potranno essere utilizzati mezzi di proprietà comunale e se necessario si utilizzeranno mezzi di proprietà privata.

##### 4.3.2) Ripristino dei Servizi Essenziali

Al fine di assicurare la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza e per ridurre i disagi per la popolazione sono stati acquisiti i nominativi e i recapiti telefoni dei responsabili delle società erogatrici di servizi essenziali (Vedi tab. 4 pag. 17 - acqua, luce, gas, telefonia) che attraverso il coordinamento del Responsabile della Funzione SERVIZI ESSENZIALI, nell'ambito di specifici piani elaborati da ciascun ente erogatore, interverranno ove necessario

###### 4.3.2.1) Salvaguardia delle strutture e infrastrutture a rischio

L'individuazione e la determinazione dell'esposizione al rischio delle strutture ed infrastrutture consente di definire le azioni prioritarie da attuarsi, in via generica, nelle fasi operative previste nel modello d'intervento incentrato sulla salvaguardia della popolazione.

Obiettivo prioritario di tali azioni consiste nel ridurre le conseguenze, sanitarie e socio economiche sulla popolazione, dovute a crolli, esplosioni ed altri effetti calamitosi.

Le azioni di protezione civile coordinate dal Comune sono a supporto dei Vigili del Fuoco e delle altre strutture

operative competenti per specifiche attività al fine di:

- rafforzare il presidio del territorio in prossimità degli elementi a rischio;
- tenere costantemente aggiornata la struttura comunale di coordinamento sul possibile coinvolgimento dell'elemento;
- mantenere il contatto con le strutture operative;
- valutare il passaggio a fasi successive sino alle procedure di evacuazione (fase di allarme).

#### 4.4) SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

La procedura di attivazione del sistema di comando e controllo è finalizzata a disciplinare il flusso delle informazioni nell'ambito del complesso sistema di risposta di protezione civile, garantendo che i diversi livelli di comando e di responsabilità abbiano in tempi rapidi le informazioni necessarie a poter attivare le misure per la salvaguardia della popolazione e dei beni esposti. A tal fine è necessario costruire un sistema di procedure attraverso il quale il Sindaco, autorità comunale di protezione civile, riceva un allertamento immediato, possa avvalersi di informazioni dettagliate provenienti dalle squadre che operano sul territorio, disponga l'immediato e tempestivo impiego di risorse, fornisca le informazioni a Prefettura - UTG, Città Metropolitana (ex Provincia) e Regione utili ad attivare le necessarie ed adeguate forme di concorso.

##### 4.4.1) Schema del sistema di coordinamento e flusso delle comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale emette su base giornaliera il bollettino di avviso meteorologico per fenomeni rilevanti o bollettino di criticità ordinaria e lo pubblica su un apposito sito ad accesso riservato. La ricezione dei bollettini è garantita, a livello regionale, dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile che provvede, attraverso la SORIS, a inviarli: alla Prefettura – UTG, ai Servizi Provinciali del DRPC, alla Città Metropolitana (ex Provincia) e al Sindaco per la determinazione delle rispettive fasi operative, nonché alle componenti e alle strutture operative eventualmente interessate.

##### 4.4.2) Presidio Operativo Comunale e Presidio Territoriale

Come descritto nel “Manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile” definisce:

###### **Presidio Operativo Comunale**

Presidio che, a seguito dell'allertamento, nella fase di attenzione, il Sindaco o il suo delegato attiva, anche presso la stessa sede comunale, convocando la funzione tecnica di valutazione e pianificazione (Funzione 1 – Area Lavori Pubblici) per garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura-UTG, un adeguato raccordo con la Polizia Locale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio, e l'eventuale attivazione del volontariato locale.

Il presidio operativo comunale è costituito da almeno una unità di personale in h24, responsabile della funzione tecnica di valutazione pianificazione (o suo delegato), con una dotazione minima di un telefono, un fax e un computer.

Quando necessario, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento, il Sindaco provvede a riunire presso la sede del presidio i referenti delle strutture che operano sul territorio.

###### **Presidio Territoriale**

Il Piano di emergenza deve prevedere un adeguato sistema di vigilanza sul territorio per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato. L'attivazione del presidio territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione (Funzione 1), ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificarne l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati.

Il presidio territoriale opererà in stretto raccordo e sotto il coordinamento del presidio operativo costituito dalla funzione tecnica di valutazione e pianificazione che già nella fase di attenzione costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

A tal fine il Comune potrà organizzare squadre miste, composte da personale dei propri uffici tecnici e delle diverse strutture operative presenti sul territorio (Corpo di Polizia Locale e Gruppo Volontari di Protezione Civile) che provvederanno al controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio preventivamente individuate, dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza.

A seguito dell'evento il presidio provvede alla delimitazione dell'area interessata, alla valutazione del rischio residuo e al censimento del danno.

Presidio Operativo Comunale e Presidio Territoriale	
	COMPONENTI
PRESIDIO OPERATIVO	Funzione 1- Area Lavori Pubblici Ing. Domenico Piazza
PRESIDIO TERRITORIALE	- Comandante Corpo di Polizia Locale - Gruppo Volontari Protezione Civile

#### 4.4.3) Attivazione in emergenza

Il Sindaco, in caso di pericolo imminente o di emergenza:

- Assume il coordinamento delle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione in ambito comunale;
- Attiva il C.O.C. convocandone l'area strategica ed i referenti della sala operativa, per le funzioni necessarie a fronteggiare la specifica situazione di emergenza;
- Informa il Prefetto, il Presidente della Regione.

Le azioni di protezione civile, attivate dal Sindaco, devono essere organizzate in fasi operative successive, corrispondenti ai livelli di allertamento indicati per ogni singolo rischio. Le indicazioni riportate nelle relazioni dei vari rischi sono orientative, da specificare ed articolare a cura del Comune, in riferimento al singolo scenario di rischio, alle risorse concretamente disponibili ed alle Funzioni, anche accorpate, previste nel Piano.

#### 4.4.4) Attivazione del Sistema comunale di protezione civile in caso di emergenza

L'attivazione a vari livelli del Sistema comunale di protezione civile è legata alla probabilità che si verifichi, ovvero al concreto verificarsi di:

- anomala attività sismica;
- eventi idrogeologici particolarmente rilevanti (attivazione o riattivazione di movimenti franosi, esondazione di corsi d'acqua, etc.);
- eventi meteorologici estremi (piogge intense, grandinate di forte intensità, nevicate abbondanti o protratte nel tempo, etc.);
- incendi che possono mettere a repentaglio l'incolumità delle persone;
- guasti rilevanti alle reti di distribuzione energetica (Black-out);
- inquinamenti ambientali (atmosfera, acqua e suolo);
- crollo di edifici;
- incidenti stradali di particolare gravità.

L'elencazione di cui sopra, pur se dettagliata, non rappresenta esaustivamente le situazioni che potrebbero comunque determinare l'attivazione del Sistema.

Inoltre, per quanto attiene i rischi prevedibili (ad esempio alluvione), questi possono verosimilmente presentarsi attraverso tutte le fasi (preallarme - allarme - emergenza) mentre, per quanto riguarda i rischi non prevedibili, può essere necessario passare immediatamente all'intervento di soccorso alla popolazione e, quindi, ad una situazione di emergenza.

Al manifestarsi dell'evento la Polizia Locale svolge l'attività di monitoraggio del territorio cittadino mediante l'impiego del personale del Corpo al fine di dimensionare l'evento sia in termini di estensione territoriale che della rilevazione di eventuali danni. Partecipa a tale attività l'Ufficio Tecnico Comunale con la propria struttura operativa.

Il Sindaco, a seguito degli aggiornamenti sulla situazione di emergenza, provvede a rapportarsi con il Prefetto e con il D.R.P.C. (S.O.R.I.S.) e, se ritenuto necessario, dispone l'attivazione del C.O.C. con i referenti delle funzioni di supporto necessarie a rispondere all'emergenza.

Per le necessità immediate del primo soccorso ai cittadini viene richiesto l'intervento tecnico urgente dei Vigili del Fuoco, del soccorso sanitario del 118 e la collaborazione del volontariato, risorse coordinate rispettivamente dai responsabili delle funzioni di supporto "Strutture operative locali, Sanitaria e Volontariato". Per rendere l'intervento più efficace e ordinato, attesa la possibile confusione in campo, è opportuno che i soccorritori siano supportati dalla presenza di Forze dell'Ordine.

Il C.O.C., insediato, e con un quadro della situazione sufficientemente chiaro, sulla base degli elementi già acquisiti o derivanti da ulteriori sopralluoghi, individua gli obiettivi prioritari da perseguire e, in particolare:

- Il presidio dell'area colpita dall'evento con l'impiego del personale della Polizia Locale con l'ausilio delle altre Forze dell'Ordine. In tale contesto dovranno essere effettuate le opportune deviazioni del traffico veicolare, nonché costituiti i cosiddetti cancelli, al fine di agevolare le operazioni dei soccorsi ed ottimizzare il flusso di traffico lungo le vie destinate ai soccorsi. Queste attività dovranno essere precedute da una ispezione e da una verifica di agibilità delle strade per consentire un'immediata organizzazione complessiva dei



soccorsi. Tale operazione sarà eseguita da personale dell'Ufficio Tecnico, con l'eventuale collaborazione di altri soggetti esterni al Comune, del D.R.P.C., del Genio Civile, della Città Metropolitana (ex Provincia), quale attività della funzione "Censimento danni a persone e cose". La verifica sarà eseguita in corrispondenza delle opere d'arte stradali, che potenzialmente possono aver subito danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade.

- Il raggiungimento delle aree di attesa previste dal Piano da parte della popolazione. Tale operazione avverrà spontaneamente oppure verrà incentivata da personale del Corpo di Polizia Locale, eventualmente supportato dai volontari del Gruppo di Protezione Civile Comunale.
- L'assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa attraverso l'invio immediato nelle stesse di un primo gruppo di operatori costituito da personale del Corpo di Polizia Locale, personale di diversi Settori comunali (Servizi Demografici, Servizi Sociali, etc.), volontari e, in caso, da personale medico. Il gruppo descritto avrà il compito di focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi.
- La distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte ed indumenti, tende o tele plastificate necessarie per la creazione di rifugio o primo ricovero. Quest'ultima operazione sarà coordinata dal Responsabile della funzione di supporto "assistenza alla popolazione e attività scolastica".
- L'assistenza alle persone anziane, bambini e disabili durante le operazioni di soccorso alla popolazione. In caso di particolari eventi, per modalità di accadimento, per estensione o per il numero di persone coinvolte, potrebbe essere necessario un adeguato supporto psicologico attuato da soggetti dotati di specifica professionalità. Il coordinamento dell'operazione è affidato al Responsabile della funzione di supporto "assistenza alla popolazione".
- La verifica ed il ripristino della funzionalità dei servizi essenziali, nonché messa in sicurezza degli impianti o tratti di rete danneggiati, al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas, teleriscaldamento e servizi telefonici. Tutto quanto sopra va effettuato provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, utilizzando apparecchiature di emergenza (per es. gruppi elettrogeni, autoclavi, etc.), o mezzi alternativi di erogazione (per es. autobotti, etc.), avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alle reti di servizi, secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente nell'ambito della funzione di supporto "servizi essenziali". Dovrà, inoltre, essere garantito il corretto smaltimento dei rifiuti.
- La riattivazione delle telecomunicazioni o installazione di una rete alternativa, che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici, i Centri operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema di telecomunicazione. Il coordinamento è affidato al Responsabile della funzione di supporto "Telecomunicazioni".
- L'attuazione di un idoneo sistema di informazione al cittadino attraverso:
  - radio e televisioni locali e il sito istituzionale [www.comunemascalucia.it](http://www.comunemascalucia.it);
  - diffusione di specifici messaggi a mezzo di altoparlanti a bordo dei veicoli del Corpo di Polizia Locale;
  - l'attività fornita dal personale di supporto alla sala operativa presente presso le aree di attesa.

L'informazione riguarderà, sia l'evoluzione del fenomeno in atto e delle sue conseguenze sul territorio comunale, sia l'attività di soccorso in corso di svolgimento. Con essa saranno forniti gli indirizzi operativi e comportamentali correlati all'evolversi della situazione;

- Il mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Città Metropolitana (ex Provincia), etc.

Successivamente, a seconda dei casi, bisognerà provvedere:

- all'ispezione degli edifici situati sul territorio comunale, al fine di appurarne l'agibilità e, quindi, accelerare il rientro della popolazione. Il coordinamento spetta al Responsabile della funzione di supporto "censimento danni a cose". Il coordinatore di questa funzione si avvarrà di personale tecnico del D.R.P.C. e di quello interno al fine di costituire anche squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti per avere un quadro delle necessità abitative delle persone eventualmente sfollate e dell'agibilità degli edifici di importanza strategica comunale;
- al censimento ed alla tutela dei beni culturali, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza di reperti o altri beni artistici in aree sicure. Tale attività dovrà essere realizzata facendo riferimento alla competente Sovrintendenza;

L'elencazione degli obiettivi prioritari appena riportata spesso non potrà essere esaustiva dell'argomento, in quanto le situazioni di emergenza, dovute al verificarsi di eventi anche dello stesso tipo, si presentano con moltissime variabili, d'altro canto le variabili nelle modalità di risposta allo scenario sono molto più contenute.

## 5) APPENDICE e ALLEGATI

Tabella 4: Servizi essenziali

<i>Tipologia</i>	<i>Cod.</i>
Acqua	01
Fognature	02
Energia elettrica	03
Gas	04
Telefoni	05
Impianti per le telecomunicazioni	06
Altro	99

## ALLEGATI:

Piani operativi dei rischi specifici:

- Rs 1) Rischio idraulico
- Rs 2) Rischio sismico
- Rs 3) Rischio vulcanico
- Rs 4) Rischio ceneri vulcaniche
- Rs 5) Rischio incendi di interfaccia

Cartografie generali:

- 1) Stradario comunale
- 2) Carta degli elementi esposti al rischio
- 3) Aree e centri operativi di emergenza
- 4) Reticolo viario e vie di fuga

\*

*Aggiornamento effettuato - con pieno ausilio ricognitivo dei Volontari del G.C.V.P.C. di Mascalucia - in conformità alle normative di riferimento e sulla scorta delle variazioni intervenute nel Piano Comunale di Protezione Civile approvato con atto di C.C. n.2 del 09/01/2014 e già debitamente aggiornato in data 18/01/2016 dalla Dott.ssa Geologo Barbara Forte a seguito di incarico a suo tempo ricevuto dall'Amministrazione Comunale con Determina Dirigenziale N. 14776 del 08/06/2015.*

Mascalucia, lì 11 marzo 2024

Il Resp.le Area LL.PP.

*Ing. Domenico Piazza*

Il resp.le Uff. Protezione Civile

(Comandante Polizia Locale)

*Comm. Orazio Vecchio*